

LE CIFRE DEL SUCCESSO

IL MARE È L'ORO DEL TERZO MILLENNIO

Dal Salone di Genova la conferma che la nautica è l'unico settore a crescere con vigore anche durante le peggiori crisi. Per questo c'è massima attenzione alla salvaguardia dell'ambiente

PIETRA LIGURE

Due giovani dispersi in mare



Due giovani polacchi sono dati per dispersi in mare da venerdì sera. Secondo la denuncia presentata da un amico che era in loro compagnia, sarebbero spariti nelle acque davanti a Pieve Ligure. L'allarme è scattato intorno alle 22 e subito si sono messi alla ricerca i vigili del fuoco di Rapallo e la squadra dei sommozzatori partiti da La Spezia. Le operazioni di ricerca sono state coordinate dalla capitaneria di porto di Genova e sospese alle 3 della notte a causa della mareggiata, ma sono riprese ieri mattina anche con l'aiuto dell'elicottero della Capitaneria di porto partito da Sarzana.

■ «Nautica in cifre» è sempre stato un report molto atteso nel corso del Salone Nautico Internazionale di Genova. Quest'anno assume una valenza particolare, perché testimonia come il settore abbia saputo attraversare indenne tutte le crisi internazionali e locali, riuscendo anzi a rafforzarsi. I numeri raccon-

tano di una crescita che si riflette non soltanto sull'export da record e sul fatturato, ma ha ricadute positive sulle città che vivono di Blue Economy. Al Salone numerosi appuntamenti dedicati alla sostenibilità.

Diego Pistacchi a pagina 5

WORLD TOURISM EVENT

Le migliori mete turistiche del mondo si presentano a Torino



■ Un turismo competitivo e sostenibile, con un'enogastronomia d'eccellenza, un'attenzione particolare ai cambiamenti climatici, la valorizzazione dei siti Unesco, la tutela del paesaggio e della biodiversità, workshop tra buyer e seller italiani e internazionali, esposizioni, presentazioni di libri, conferenze, eventi. È quanto è accaduto alla XIV edizione del «World Tourism Event (Wte) - Salone Mondiale del Turismo nei siti Patrimonio Mondiale», terminata ieri.

Puccio Conti a pagina 4

Editoriale

MAFALDA DI SAVOIA ASSIA UNA TRAGEDIA ITALIANA

di Aldo A. Mola

POVERE FOGLIE FRALI...

Il 28 agosto 1944 la principessa Mafalda di Savoia ("Muti", in famiglia), consorte di Filippo langravio d'Assia, morì dopo una tardiva amputazione del braccio sinistro, ustionato sino all'osso, per fermare la cancrena generata dagli spezzoni di bombe che l'avevano ferita. L'intervento ebbe luogo in un ambulatorio improvvisato nel campo di concentramento tedesco di Buchenwald. Il 24 precedente migliaia di fortissime volanti partite da basi remote bombardarono a tappeto le Officine Gustloff e i dintorni. Churchill, in visita a Napoli, voleva dare una lezione alla Germania, già piegata dalla sconfitta inflittale dai sovietici a Kursk. Nessuno immaginava che al bordo del campo visse la figlia di Vittorio Emanuele III, catturata a Roma il 22 settembre 1943 per ordine di Hitler e lì detenuta dal 8 ottobre.

"Povera foglia frale..." la Principessa lasciò la vita terrena. Ricordare la tragedia di Mafalda di Savoia-Assia significa compiere un passo avanti nella conciliazione della memoria storica. Più serenità, più responsabilità. Ne scrisse il saggista imperiese Renato Barneschi in "Frau von Weber" (1982), seguito dalla sua accurata biografia della Regina Elena, "Rosa d'Oro della Carità". Il 18 marzo 1983 morì a Ginevra Umberto II, iniquamente condannato all'esilio perpetuo dalla Repubblica italiana, che gli interdisse il suolo patrio persino per chiudere la vita terrena. Scelse di essere deposto nell'Abbazia di Altacomba, antico sepolcro della Casa. A quel modo mandò il suo ultimo messaggio agli italiani: dovevano e debbono farsi carico della propria storia, tutta. Nel feretro volle con sé il sigillo regio. Il suo duplice monito non fu raccolto. (...)

segue a pagina 7

L'INTERVISTA

Tajani: «Nei porti servizi ai privati»

Pistacchi a pagina 11

IL PERSONAGGIO

Il mare diventa fumetto grazie al velista scrittore

Scartezzini a pagina 10

Golosità

Il miglior tramezzino? Si chiama Maggiorino

Galli a pagina 15

È SEMPRE PIÙ EMERGENZA

Appello del Garante dell'Infanzia a diventare Tutore dei Migranti

■ Sempre alta la tensione per l'arrivo di molti migranti sul territorio di Genova. Sul punto interviene il Garante dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Guia Tanda, che si appella alla solidarietà sociale dei cittadini affinché assumano una posizione attiva sul territorio diventando "Tutori di minorenni stranieri non accompagnati". Il Garante ricorda, a questo proposito, che è sempre aperto il bando (scaricabile sul sito istituzionale di Regione Liguria) che permette la partecipazione al prossimo corso di formazione che si svolgerà fra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre. Il corso dura 18 ore con lezioni in aula e 8 ore di studio progettato e condotto dall'Uf-

SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE UIL

Arriva Bombardieri a Torino per l'assemblea Fpl Nord Italia

■ È in programma martedì prossimo, a partire dalle ore 10.00, nella sala 5 dell'Uci Cinemas Torino Lingotto, in via Nizza 262 a Torino, l'Assemblea delle regioni del Nord Italia della Uil Fpl - Federazioni Poteri Locali, la categoria sindacale della Uil che tutela lavoratori e lavoratrici di Sanità, Autonomie locali e Terzo settore. Parteciperanno centinaia di delegate, delegati e dirigenti sindacali provenienti da tutte le regioni del Nord Italia. Nell'occasione saranno rilanciate alcune rivendicazioni del sindacato: maggiori risorse per



la sanità, riordino delle autonomie locali e contratto unico per il Terzo settore.

Aprirà i lavori Gianni Cortese, segretario generale Uil Torino e Piemonte, presiederà l'assemblea Antonio Di Capua, segretario generale Uil Fpl Torino e Piemonte e terrà la relazione Domenico Proietti, segretario generale nazionale Uil Fpl.

Concluderà la mattinata il segretario generale nazionale Uil, Pier Paolo Bombardieri, che incontrerà i giornalisti prima dell'inizio dell'evento, alle ore 10.00.

TORINO

Emergenza migranti, si accende la polemica

Puccio a pagina 3

CUNEO

«Beica Ben!» svelate quattro nuove opere

Servizio a pagina 8

011-8181

24 ORE SU 24

CASA FUNERARIA CAMERE ARDENTI PRIVATE

ORARIO CONTINUATO
SEMPRE APERTO FESTIVI INCLUSI

10 AGENZIE TORINO
1 AGENZIA RIVOLI
1 AGENZIA CUNEO RACCONIGI



GIUBILEO
La Cerimonia Funebre

efi Eccellenza
Funeraria
Italiana



EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Sulla gestione dei migranti cresce la tensione a Torino

Il Partito Democratico e il Movimento Cinque Stelle accendono la polemica

Elia Puccio

■ Le elezioni regionali ed europee si avvicinano e anche il tema degli immigrati diventa occasione di polemica.

«La situazione è indecente: per accogliere davvero le persone devi avere i mezzi, mentre qui abbiamo la Croce Rossa e i suoi volontari a mani nude». Lo hanno dichiarato in una nota i deputati M5S Chiara Appendino e Antonino Iaria e il consigliere comunale Andrea Russi in visita al centro di prima accoglienza di via Traves a Torino. «Il peso dell'accoglienza è completamente scaricato sulle loro spalle e si trovano a gestire picchi con più di 500 persone in un luogo che al massimo dovrebbe accogliere 180. Per fortuna c'è grande collaborazione da parte dei migranti, ma la situazione non può reggere ancora a lungo. L'accoglienza fatta solo a parole per lavarsi la coscienza non funziona. Non solo, rischia di essere controproducente favorendo criminalità e delinquenza. Non può esserci accoglienza se lo Stato non è in grado di gestire l'integrazione. Lo Stato dov'è?», hanno concluso dal Movimento 5 Stelle.

«L'urgenza vera oggi è attrezzare uno o due hub idonei per la primissima accoglienza. Di questo devono occuparsi Governo e Prefettura insieme agli Enti locali. È surreale che invece si sposti l'attenzione sul Cpr, che è una struttura di detenzione e non può in alcun modo ospitare i richiedenti asilo che hanno il diritto di presentare le richieste di protezione internazionale». Ad affermarlo la capogruppo Pd nel Consiglio Comunale di Torino, Nadia Conticelli, e il presidente della Commissione comunale per il contrasto al razzismo, Abdullahi Ahmed, che hanno visitato il centro di via Traves. I consiglieri Dem ricordano che la data del 30 settembre, quando la struttura dovrebbe tornare nella disponibilità dell'accoglienza delle persone senza dimora, «è vicinissima e non ci si può arrivare senza una prospettiva seria. La sicurezza e la legalità non conoscono scorciatoie e possono passare solo attraverso l'accoglienza e percorsi chiari e regolari». «Rendere le persone invisibili e impedire loro di regolarizzarsi, e quindi di provvedere a se stesse - aggiunge Conticelli e Ahmed - rischia solo di consegnarle alla malavita e alle occupazioni abusive. Il Governo deve ripristinare i servizi previsti per l'ac-

glienza, anche con il sostegno economico dell'Unione Europea. Senza un'adeguata pianificazione delle azioni e delle risorse ci si limita a tamponare l'emergenza».

«Mentre Zaia e Fontana, dimostrando autonomia, si dicono contrari o dubbiosi e pretendono di essere coinvolti nel piano del Governo», sui nuovi Cpr per accogliere i migranti Cirio si dice d'accordo, dimenticando che 4 anni

fa, con un Governo di diverso colore, era contrario, e scordando di dire, per non scontentare nessuno, dove costruirebbe questo nuovo hub di accoglienza» - rincara il segretario regionale del Pd Domenico Rossi commentando la posizione del governatore del Piemonte. «Il fenomeno migratorio è complesso e la trovata degli hub è un 'provvedimento tampone' sbagliato che non fa altro



Lunedì prossimo in Consiglio Comunale, a Palazzo Civico, si discuterà del centro di via Traves

che scaricare il problema sulle Regioni e, a cascata, sui Comuni - prosegue Rossi - e rappresenta la resa del Governo sulla gestione del problema». Secondo Rossi «il Pd ha presentato proposte serie e concrete, che mettono al centro l'Europa perché il peggior nemico di una buona ge-

stione dei migranti è il sovranismo. Serve, infatti, l'Europa politica per giocare un ruolo da protagonisti in Africa e non subirne solamente le crisi». Quindi, secondo il segretario piemontese dei Dem «va riformato il regolamento di Dublino, per non lasciare soli i Paesi di primo

approdo - imponendo l'obbligo alla redistribuzione interna nell'Ue».

Intanto, lunedì il sindaco Stefano Lo Russo fornirà comunicazioni in Consiglio Comunale sulla situazione del centro di via Traves e sui possibili sviluppi della gestione dell'emergenza migranti.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Appuntamento sui prati del Pian della Mussa per «pulire il mondo»

L'iniziativa proposta da Legambiente per tutelare e valorizzare la natura

Loredana Polito

■ La Città Metropolitana di Torino e Legambiente organizzano per oggi una nuova iniziativa che intende valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche della Val d'Ala.

Se negli ultimi inverni in Val d'Ala è cresciuto l'interesse per le escursioni con le ciaspole e l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio, in estate il turismo 'mordi e fuggi' contribuisce poco allo sviluppo della valle e genera impatti ambientali non trascurabili, tra i quali l'abbandono di rifiuti nelle aree utilizzate per i picnic. In occasione dell'iniziativa di volontariato ambientale Clean Up the World - Puliamo il Mondo, la Città metropolitana di Torino, Legambiente e il Comune di Balme propongono ai fruitori del territorio della Val d'Ala e ai



suoi abitanti di collaborare alla raccolta della spazzatura dispersa nei prati del Pian della Mussa.

L'appuntamento per chiunque voglia partecipare è al Pian della Mussa, con ritrovo a partire dalle 9.30 per la regi-

strazione e l'accoglienza nello spiazzo di fronte alla Trattoria Alpina, dove verranno consegnati il kit per la pulizia e i gadget dell'iniziativa. Il ritrovo al termine della raccolta sarà al parcheggio Giasset per la pesa dei rifiuti e i saluti

conclusivi. Si potrà anche raggiungere il punto di ritrovo lasciando l'auto al 'parcheggio alla sbarra' e percorrendo un cammino con 300 metri di dislivello. Occorre vestirsi con abiti comodi e scarpe da ginnastica e munirsi di k-way. L'evento si svolgerà anche in caso di cielo incerto oppure pioggia lieve.

Il pranzo sarà al sacco, oppure in alternativa si può prenotare in anticipo al rifugio Città di Cirié.

Immaginare un futuro economico e sociale sostenibile per le località montane di media e bassa quota che ospitano stazioni sciistiche di piccole e medie dimensioni e che si confrontano con il cambiamento climatico.

Un'altra occasione per prendersi cura dell'ambiente è il progetto Interreg Spazio Alpino 'Beyond Snow', idea-

to per incrementare la resilienza delle località turistiche all'incremento delle temperature medie e alla diminuzione delle precipitazioni nevose.

Al progetto partecipano enti pubblici e privati ed esperti di sei Paesi alpini: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia. L'ente capofila è l'istituto Eurac Research di Bolzano. La Città Metropolitana di Torino è uno dei partner che nei prossimi tre anni elaboreranno percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili. In particolare, verranno co-progettate e realizzate attività di sensibilizzazione e formazione in 10 aree pilota distribuite in tutto l'arco alpino, per coinvolgere cittadinanza e decisori a tutti i livelli tecnici e politici. Nella Città Metropolitana di Torino, i Comuni di Ala di Stura e Balme sono stati identificati come casi di studio nei quali le idee e le buone pratiche proposte dal progetto Beyond Snow potranno trovare una prima applicazione sperimentale, per garantire che le risorse delle vallate alpine siano tutelate.

SPERIMENTATE DA ECOSPRAY CON UNIVERSITÀ DI TORINO

Tecnologie per catturare la CO2 delle navi

■ Due nuove tecnologie di «carbon capture» per catturare fino all'80% dell'anidride carbonica emessa dalle navi in viaggio sono state presentate ad Atene da Ecospray, società italiana con sede ad Alzano Scrivia (Alessandria) e con un centro di ricerca a Genova.

Saranno disponibili sul mercato a partire dal primo trimestre del 2024. Lo annuncia la società in una nota. La sperimentazione delle nuove tecnologie nella fase di laboratorio si è avvalsa della collaborazione dell'Università degli Studi di Torino. La CO2 viene catturata tramite assorbimento chimico con ammine o con idrossido di calcio. Dopo la sperimentazione di entrambe le tecnologie nel laboratorio di Ecospray, l'impianto pilota è stato installato per circa due mesi su una nave commerciale per testare le soluzioni in condizioni reali. Gli obiettivi della fase di testing sono



stati ampiamente raggiunti con rendimenti di cattura fino all'80%.

Sono anche già stati completati progetti specifici per dimensionare impianti in grado di catturare fino a duemila tonnellate di CO2 per ogni singolo viag-

gio. La società sta inoltre sviluppando una terza tecnologia che prevede la cattura della CO2 con celle a combustibile a carbonati fusi. Quest'ultima soluzione è al centro del CapLab, il laboratorio congiunto di Ecospray e Università di Genova: la sua fase di industrializzazione è prevista per il 2025.

«Le tecnologie di carbon capture possono contribuire in modo significativo al raggiungimento dell'obiettivo di 'emissioni zero' di CO2 entro il 2050 nel settore dello shipping», dichiara il direttore della business unit marina dell'azienda Filippo Lossani.

«Il laboratorio congiunto è finalizzato allo sviluppo di celle elettrochimiche per la cattura della CO2, la produzione di energia e la promozione del vettore idrogeno», spiega Barbara Bosio, docente di Chimica fisica applicata di UniGe.

Elena Marchisio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

WORLD TOURISM EVENT

Le migliori mete turistiche mondiali in mostra a Torino

Il Museo del Risorgimento ha ospitato per tre giorni il Salone internazionale dedicato ai siti patrimonio Unesco

Loris Puccio Conti

■ Un turismo competitivo e sostenibile, con un'enogastronomia d'eccellenza, un'attenzione particolare ai cambiamenti climatici, la valorizzazione dei siti Unesco, la tutela del paesaggio e della biodiversità, workshop tra buyer e seller italiani e internazionali, esposizioni, presentazioni di libri ed eventi.

È accaduto alla XIV edizione del «World Tourism Event (Wte) - Salone Mondiale del Turismo nei siti Patrimonio Mondiale», la fiera che si è tenuta da giovedì a ieri al Museo nazionale del Risorgimento italiano di Torino.

L'evento è stato realizzato con Regione Piemonte, Ministero Cultura e Turismo, Enit - Agenzia Nazionale del Turismo, Associazione Italiana Beni Patrimonio Mondiale, Visit Piemonte e Federazione Italiana Club Unesco.

Sono stati Vittoria Poggio, assessora a Turismo e Cultura del Piemonte, Rosanna Purchia, assessora alle Politiche culturali della Città di Torino, e Marco Citerbo, am-



ministratore M&C Marketing Consulting, a inaugurare il Salone, sottolineando il motivo per cui Torino ha accolto per la prima volta il Wte: l'ampia offerta di beni e siti riconosciuti come patrimonio mondiale presenti nel capoluogo di regione e in tutto il Piemonte. In tal senso è sufficiente citare, tra gli altri, le Residenze Sabaude, i Sacri Monti, i siti palafitticoli preistorici, i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monfer-

rato, l'arte della costruzione dei muretti a secco, l'alpinismo, l'arte musicale dei suonatori del corno da caccia, la cavatura del tartufo.

Se Torino e il Piemonte hanno fatto da sfondo all'evento, ci sono stati numerosi rappresentanti di cento siti Unesco di 6 Paesi stranieri e 7 regioni italiane. Per l'esattezza: Cuba, Giordania, Gran Canaria, Svizzera, Giappon e Dalmazia (gli ultimi tre per la prima volta) e, oltre

al Piemonte, le regioni Campania, Calabria, Lazio, Toscana, Umbria, Veneto e Sicilia.

Da questo quadro sono emersi la varietà e la ricchezza delle tradizioni e dei territori e il generale intento di promuovere e valorizzare i vari siti Unesco. In tal senso, abbiamo intervistato da vicino alcuni operatori.

«La biodiversità - le parole del presidente e del direttore del Parco Nazionale della Sila, rispettivamente France-



sco Curcio e Ilario Treccosti - è il motivo di maggiore interesse del Parco della Sila. Intorno alle numerose specie animali e vegetali presenti, abbiamo costruito un'offerta turistica a trecentosessanta gradi tra visite ai laghi, escursioni su 500 km di sentieri, attività sportive ed eventi di rilevanza nazionale».

«La peculiarità della Val di Noto - ha spiegato invece Marcella Gennuso, direttrice de 'Le Terrazze di Ibla' - è quella di essere un sito Unesco che comprende un accorpamento di località dalle identità molto forti, tra arte barocca, paesaggi mozzafiato e tradizioni, non solo gastronomiche. Tra le ricchezze di questa Sicilia sud-orientale non posso non citare, in particolare, la chiesa di San Bartolomeo di Scicli».

«Il centro storico di Urbino è patrimonio Unesco - ci

ha spiegato Amerigo Varotti, direttore generale Confcommercio Marche nord - e i suoi vicoli, le piazze e i dettagli architettonici sono rimasti incontaminati: sono gli stessi dell'epoca rinascimentale. Oltre a Urbino, proponiamo un 'Itinerario della Bellezza', un percorso ideato da Confcommercio comprendente 21 Comuni, tra cui località balneari e borgate storiche. Ad esempio Gradara, Mondavio, Cagli e Pergola con il Museo dei Bronzi dorati».

«Siamo qui per promuovere - le parole di Ferdinando Capuozzo - i siti Unesco nei 92 Comuni della Città Metropolitana di Napoli: non solo Pompei, Ercolano, Sorrento e Napoli, ma anche i Campi Flegrei, un'area meno conosciuta che ha anche un'area archeologica sommersa, e Capo Miseno, Pozzuoli, Baia e il lago di Lucrino».

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

giornale delle
Assicurazioni
N. 2 LUGLIO - AGOSTO 2023 | € 5 | Newspaper

Assiprovider
Umberto Bocchino,
eletto presidente
dell'associazione per i
prossimi tre anni, spiega la
nuova vision del sodalizio

**PER I PROVIDER UN
RUOLO PIÙ CENTRALE NEL
CAMPO ASSICURATIVO**

REPORT ANIA
Nel 2022 è aumentata la raccolta
premi nei rami Danni (+4,6%),
meno quella nei rami Vita (-11%)

FISCO
In arrivo tutele assicurative
per la responsabilità civile
dei verificatori fiscali?

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

EXPORT, NESSUNO AL MONDO MEGLIO DELL'ITALIA

Le radici più solide dell'economia sono basate nell'acqua

Il Salone Nautico presenta le cifre del settore, l'unico in grande crescita nonostante tutte le crisi

Diego Pistacchi

■ Sea more. Lo slogan del Salone Nautico campeggia in tutta Genova. In realtà non è uno slogan. È davvero la sintesi, probabilmente mai azzeccata come quest'anno, di ciò che sta accadendo in questi giorni in una città intesa però come vetrina nazionale e mondiale di un intero settore. Più mare. Più acqua che si riappropria dei propri spazi ma che, se sfruttata con il dovuto rispetto e con l'eccellenza del genio italiano, diventa più che mai elemento di rinascita.

Questa era la visione «filosofica» che l'architetto Renzo Piano aveva spiegato essere alla base del suo progetto di Waterfront genovese che le amministrazioni regionali di Giovanni Toti e comunale di Marco Bucci hanno tirato fuori da un cassetto impolverato e trasformato in realtà. Più acqua che entra in città, con i canali scavati all'interno del quartiere fieristico trasformato in isola. Più acqua che significa immediatamente più banchine, più accosti, quindi più posti per gli espositori del Salone Nautico. Più spazio per un settore che continua a crescere e a voler sfruttare «responsabilmente» quella ricchezza che è il mare e che tanta soddisfazione sta dando a chi negli anni ha tenuto duro, a quegli imprenditori italiani che il presidente di Confindustria Nautica ha ribattezzato «eroi», e che Carlo Bonomi, numero uno di Confindustria, ha citato come migliori interpreti del motto dell'Amerigo Vespucci: «Non chi comincia ma quel che persevera».

Dopo anni difficili, durante i quali la nautica era vista come il male assoluto, o al massimo la gallina dalle uova d'oro da spennare per redistribuire la ricchezza, ora il settore si prende la rivincita. E in un'economia sempre alla ricerca della figura retorica della locomotiva si scopre essere in testa al treno a tirare tutta la carrozza Italia.

Concetti che fin dall'inaugurazione del Salone Nautico Internazionale di Genova vengono espressi e corroborati dai numeri, non certo da vuote parole di autocompiacimento. La conferenza Boating Economic Forecast offre l'occasione per presentare l'edizione 2023 di «Nautica in Cifre - LOG», l'annuario statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria

Nautica in partnership con Fondazione Edison, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da settimane oramai il risultato più eclatante era nell'aria ed è stato confermato. Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica, conferma: «Le stime di inizio anno del nostro Ufficio Studi sull'andamento dell'industria nautica nel 2022 si sono rivelate corrette: il comparto ha addirittura superato la soglia dei 7 miliardi di euro di fatturato, un valore mai toccato prima. Confindustria Nautica guarda con orgoglio ai successi delle proprie aziende,

guidate da imprenditori appassionati e fieri di appartenere a un comparto industriale proiettato verso il futuro, che ha dimostrato l'autorevolezza e la forza di condurre la propria produzione di eccellenza in tutti i mari del mondo».

Ma il dato in sé, pur impressionante, se contestualizzato rende anche meglio. «Seguendo la scia del 2021, l'anno con il migliore incremento di fatturato di sempre, il mercato nel corso del 2022 si è infatti dimostrato solido e reattivo, in crescita del 20%», ha sottolineato Stefano Pagani Isnardi, Direttore dell'Ufficio Studi di Con-



NUOVI CANALI L'Acqua «entra» nel nuovo quartiere fieristico e regala nuovi spazi e più slancio al Salone

findustria Nautica. Il valore della crescita assume rilevanza ancor più perché si registra in un momento che per l'economia in generale e l'export in particolare, è tutt'altro che florido. Eppure il perdurare dell'incertezza globale a livello economico e politico, che potrà portare in futuro ad una normalizzazione dei tassi di crescita del settore, non ha smorzato il vento favorevole alla produzione cantieristica nautica tricolore, che ha con-

tinuato a soffiare anche nell'anno nautico appena concluso, specialmente nel comparto dei superyacht, di cui i cantieri italiani rappresentano il 50% degli ordini mondiali.

Non stanno bene solo gli imprenditori che nel «cassetto» vedono aumentare i ricavi. È questo il messaggio ancor più forte che arriva dalla nautica. Gli addetti effettivi del settore sono saliti a 28.660 confermando il trend occupazionale positivo (+8,8% rispetto al

precedente anno) che ha caratterizzato trasversalmente tutti i comparti del settore, riverberandosi inoltre sulla filiera a valle del turismo nautico. Il contributo della nautica al Pil nazionale è stato superiore ai 6,1 miliardi di euro nel 2022, con un incremento del 20% circa rispetto allo scorso anno. Anche il peso del contributo della nautica al Pil in rapporto al Pil nazionale è cresciuto, passando dal 2,89‰ del 2021 al 3,23‰ nel 2022, in aumento costante dal 2013 e in forte aumento negli ultimi due anni, mostrando una crescita maggiore del settore rispetto all'economia nazionale.

Come evidenziato da Marco Fortis, direttore e vicepresidente di Fondazione Edison, il motore trainante del comparto si è ancora una volta dimostrato l'export, sempre più forte: «L'Italia, primo Paese esportatore mondiale di imbarcazioni e yacht, ha toccato, per l'anno scorrevole terminato a giugno 2023, il massimo storico di 3,74 miliardi di euro. Da ricordare che nel 2022 l'export italiano di unità da diporto ha raggiunto una quota del 18,3% del dato globale e che l'88% della produzione cantieristica nazionale è diretta all'estero», ha sottolineato Fortis.

In questa fase espansiva i mercati tradizionali sono sicuramente quelli che hanno registrato i più interessanti tassi di crescita nel 2022 rispetto all'anno precedente: fra le nazioni extra-Ue gli Usa consolidano il loro primato di principale importatore di unità da diporto prodotte in Italia, con un incremento del 57%; il Regno Unito passa al secondo posto con un raddoppio dell'import (+108%).

Numeri importanti per l'export italiano, che vengono presi con grande attenzione anche da Cassa Depositi e Prestiti. Riccardo Honorati Bianchi, dirigente Cdp, ha presentato la nuova piattaforma di Business Matching per l'internazionalizzazione realizzata dalla società controllata dal Ministero dell'Economia e rivolta alle medie e piccole imprese per indirizzarle e sostenere nelle loro attività di promozione verso l'estero. Il nuovo tool è basato su un algoritmo espressamente centrato sul settore della nautica.

SOSTENIBILITÀ IN PRIMO PIANO

IL DIBATTITO

Anche il diporto in cerca del carburante pulito

Si è svolto al 63° Salone Nautico Internazionale di Genova il secondo appuntamento del World Yachting Sustainability Forum, organizzato da IBI (International Boat Industry) per Confindustria Nautica. Il tema della Carbon Neutrality è fortemente sentito anche nel comparto nautico e nonostante lo yachting, secondo i dati ufficiali Imo (International Maritime Organization), incida solo per lo 0,06% rispetto all'intero shipping, non è più tempo di voltare lo sguardo altrove. È una sfida importante e forse la più grande opportunità che l'industria nautica da diporto sta affrontando negli ultimi tempi. Le aziende italiane, infatti, sono nel pieno di questa transizione che consentirà di attrarre nuovi con-



sumatori ma anche talenti e investimenti. «Il Salone non è soltanto un evento internazionale di punta del settore fieristico, ma anche un'importante occasione di confronto per gli imprenditori e gli operatori del settore, le istituzioni e la stampa - ha detto Andrea Razeto, vice presidente Confindustria Nautica - Le nostre aziende hanno

compreso quanto sia fondamentale adottare strategie sempre più sostenibili e riadattare i modelli di business, per rispondere concretamente alle sfide del futuro e alle nuove regolamentazioni incombenti, percorrendo nuove strade e sfruttando nuove opportunità». Il convegno, moderato da Ed Slack, direttore della rivista IBI, ha radunato una folta platea di operatori del settore e ha visto la partecipazione di stakeholder e giornalisti internazionali per riprendere il discorso avviato lo scorso giugno alla Convention Satec di Confindustria Nautica e discutere temi strategici, fra cui il percorso verso la decarbonizzazione, un corretto sviluppo delle infrastrutture necessarie al settore e l'ideale applicazione delle nuove tecnologie disponibili.

Chiamato sul palco a iniziare i lavori Patrick Hemp, Technical Consultant ICOMIA (International Council of Marine Industry Associations), l'Associazione che riunisce le federazioni nautiche nazionali del mondo, che ha illustrato i risultati di una prima analisi sui pro e i contro dei carburanti e dei sistemi di propulsione alternativi per il settore della nautica da diporto. Icomia ha commissionato uno studio che fornisce informazioni utili all'industria per intraprendere azioni comuni verso il 2035 e infine verso il Green Deal UE 2050. Michele Bolpagni (Aqua Superpower), Jochen Czabke (Seaman Consultants) e Tommaso Negri (PlenitudeBeCharge) si sono confrontati sulla tematica della mobilità elettrica.

FATTORIA DI POL IN VALPOLCEVERA

La sfida green del retroporto genovese

Sempre maggiore attenzione per i progetti di Environmental Social Governance partendo, per quanto riguarda il territorio ligure, dall'iniziativa di Spediporto per la Valpolcevera, con la Green Logistic Valley nella quale si innesta l'esperienza di agricoltura aeroponica della Fattoria di Pol. È stato il cuore del dibattito che si è sviluppato nel corso della tavola rotonda, organizzata proprio da Spediporto, nell'ambito del 63° Salone Nautico di Genova e che ha offerto uno scenario completo delle prospettive legate a iniziative imprenditoriali sostenibili ed etiche.

Pier Paolo Giampellegrini, segretario generale di Regione Liguria, ha analizzato il quadro, anche storico, dello scenario istituzionale a supporto delle iniziative sostenibili, mentre Maurizio Caviglia, segretario della di Commercio di Genova, ha ribadito i motivi che hanno portato al supporto dell'iniziativa Glv: «Sostegno al territorio - ha detto Caviglia - e a tutte le iniziative che possano fungere da volano per un rilancio di zone che



hanno bisogno di un rilancio economico e sociale». L'idea della Green Logistic Valley si pone alcune, importanti mission: favorire il rilancio e lo sviluppo di un'area come la Valpolcevera, duramente provata dalla crisi economica e dalla tragedia di Ponte Morandi, mettere in primo piano i temi ambientali e quelli sociali, con idee innovative in grado di trasformare il territorio fino a renderlo decisamente più vivibile.

Nel progetto della Green Logistic Valley si innesta l'insediamento della Fattoria di Pol che, in Valpolcevera, potrebbe diventare una vera e propria Farm 2.0, l'azienda agricola del futuro: «È un esempio emblematico - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - di come si possa declinare la nostra visione per il futuro. La Green Logistic Valley è, infatti, un'idea articolata, che si innesta nell'ipotesi di sviluppo complessivo per Genova e la Liguria, passando anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture fisiche, la crescita di quelle digitali e la trasformazione del patrimonio rappresentato dalle vecchie aree industriali dismesse. La sostenibilità ambientale - sottolinea Botta - è essenziale ed è possibile svilupparla anche sotto il profilo imprenditoriale, restituendo al territorio in termini di occupazione e di miglioramento complessivo di qualità della vita».

monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



CRESCERE INSIEME A NOI

MONGE TI OFFRE
UNA GRANDE NOVITÀ:
LE CROCCHETTE PUPPY
TROTA MONOPROTEIN*

Una ricetta speciale con tutti i nutrienti essenziali per la sua crescita, naturalmente senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

*formulato con un'unica fonte proteica animale.

CERCALO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

TROTA!
MONOPROTEIN

MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

l'Editoriale

MAFALDA DI SAVOIA ASSIA UNA TRAGEDIA ITALIANA

segue dalla prima

(...) La storia dell'ultimo Re rimane da scrivere. Tanti suoi sedicenti ammiratori hanno trascorso quarant'anni a dividersi in movimenti e frammenti sempre più irrilevanti. Eppure basta rievocare **la tragica fine** di Mafalda di Savoia-Assia per chiudere finalmente la polemica retrospettiva contro la Casa che sin da Carlo Alberto di Savoia-Carignano, sul trono dal 1831, legò le sue sorti alla lotta per indipendenza, unità e libertà degli italiani. Pagando molto. Nella carne. Ne fu esempio lo stesso Carlo Alberto, che il 23 marzo 1849, la sera della battaglia di Novara, abdicò e partì per il Portogallo, ove morì di consunzione il 28 luglio, appena cinquantunenne. Al protomedico Alessandro Riberi, mandatogli dal figlio, Vittorio Emanuele II, bisbigliò quasi scusandosi: "Le voglio bene, ma muoio". Suo nipote, Umberto I, fu assassinato a Monza il 29 luglio 1900, poco dopo aver insediato il governo liberale guidato dall'ottantenne Giuseppe Saracco, presidente del Senato. Poi fu la volta di Vittorio Emanuele III, che abdicò e partì per l'Egitto il 9 maggio 1946 e, appunto, di suo figlio, Umberto II, che lasciò la Patria per il Portogallo il 13 giugno 1946. Senza ritorno.

UNA PRINCIPESSA NELLA TEMPESTA

Vicende dimenticate, deformate da letture faziose, con cesure, censure e ampie zone d'ombra.

Fra le molte rimane ingiustificabile il lungo oblio riservato a Mafalda. La sua vicenda basta da sola a dire quanto una livorosa polemica non vuol sentire: nel dramma della seconda guerra mondiale Casa Savoia fu tutt'uno con le famiglie italiane anche nella sofferenza e nel lutto.

Un anno prima della tragica morte, il 28 agosto 1943, Mafalda era partita da Roma per raggiungere la sorella, Giovanna, consorte dello zar dei bulgari, Boris III, che rientrato da un tempestoso incontro con Hitler, ammalò d'improvviso, probabilmente avvelenato perché non approvava le misure contro gli ebrei e intendeva separare il proprio paese dall'alleanza con i tedeschi. Il principe Filippo d'Assia, sposato da Mafalda di Savoia nel Castello di Racconigi il 23 settembre 1925, dopo l'attentato del 20 luglio 1944 al Fuehrer era in stato d'arresto.

Per la principessa Mafalda il viaggio di rientro in Italia fu un'odissea. Alla stazione di Sinaia, in Romania, venne informata della svolta in atto in Italia (proclamazione dell'armistizio, trasferimento della Casa Reale e del governo da Roma in Puglia) e invitata a rima-

nere. Forte del suo coraggio e convinta dell'immunità di moglie del principe d'Assia proseguì per raggiungere i figli, a Roma. L'aereo predisposto per il suo trasferimento da Budapest a Bari atterrò a Pescara. Da lì Mafalda raggiunse fortunatamente la Città Eterna. Proprio il suo rango di Prinzessin agli occhi dei nazisti, ferocemente antimonarchici, era invece un'aggravante, come ricorda Frédéric Le Moal nella biografia di Vittorio Emanuele III (Gorizia, LEG). Mentre il figlio maggiore, Maurizio, già in Germania, era a portata di mano di Hitler, la regina Elena lasciando Roma ne aveva affidato a minori Enrico, Otto ed Elisabetta al sostituto segretario di Stato della Santa Sede, Giambattista Montini, che però poi li allontanò perché sopraggiungevano nipoti suoi. Pertanto anche i principini d'Assia finirono a loro volta in Germania. Nella Città Eterna caduta sotto il controllo di Kappler, Mafalda finì in un tunnel senza uscite. Si fidò dei germanici sino a recarsi alla loro ambasciata ove (le era stato assicurato) sarebbe stata chiamata al telefono dal consorte Filippo. Lì, invece, fu arrestata (22 settembre 1943) e tradotta in Germania. Nel campo di Buchenwald, che aveva per insegna "A ciascuno il suo", inizialmente fu assegnata alla stanza 9 della baracca 15.

QUANDO IL RE SEPPE.

Come centinaia di migliaia di connazionali ignari della sorte dei loro cari (dispersi, prigionieri,...), i sovrani, il principe ereditario Umberto e tutti i suoi famigliari e amici rimasero in angosciosa attesa di notizie. Era prigioniera in mani studiatamente crudeli. Della sua atroce fine il 14 aprile 1945 dettero notizia i giornali, anche con commenti inopportuni, prima che Vittorio

Emanuele III ne fosse informato. Scrissero crudamente che Mafalda di Savoia-Assia era morta per le ferite riportate nel bombardamento del lager in cui era rinchiusa. L'aiutante di campo di Umberto di Piemonte, Luogotenente del Regno, ne informò subito il generale Paolo Puntoni, aiutante di campo di Vittorio Emanuele III, affinché i sovrani "non leggessero la tremenda notizia sui giornali". Puntoni ne riferì immediatamente al Re. Nel Diario annotò che il sovrano "come sempre (...) non lasciò trapelare alcun turbamento" e continuò la conversazione in corso con Brunoro De Buzzaccarini. Un quarto d'ora dopo, Vittorio Emanuele III s'appartò per riferirne alla Regina. Ma quell'informazione era davvero esatta? Seguirono settimane di angoscia, sino a quando il 2 maggio, proprio il giorno della fine della guerra in Italia, tramite i canali informativi della Santa Sede, giunse la conferma. Quando ne ebbe certezza, il Re assunse "quell'atteggiamento che, per chi non lo conosce a fondo, può sembrare cinico; e io so - scrisse Puntoni - che egli soffrì terribilmente..."

Liberati, come il padre, al crollo del nazismo, Maurizio ed Enrico d'Assia furono poi ripetutamente a Villa Jela, ad Alesandria d'Egitto, ove Vittorio Emanuele III prese dimora dopo la partenza dall'Italia per l'estero (9 maggio 1946). Lo ricordò Tito Torella di Romagnano in "Villa Jela" (ed. Garzanti).

Della morte della principessa (vittima della deportazione, del bombardamento anglo-americano, del probabilmente voluto ritardo nella cura delle gravissime ferite) non si doveva parlare tra fine della guerra e referendum istituzionale. La morte di Mafalda in campo di concentramento

provava che Casa Savoia aveva pagato la sua opposizione al dominio nazista. Dal settembre 1943 la Corona aveva trasformato il conflitto in lotta di liberazione. Ancora una volta, come Carlo Alberto aveva promesso a Massimo d'Azeglio, essa aveva posto a servizio della Patria la persona del sovrano, i suoi figli e i suoi beni. Doveva rimanere misconosciuta la figura di Mafalda, delicata e forte a un tempo, dedicata alla beneficenza al pari della madre, Elena. Per quotidiani ed emittenti radiofoniche incitanti all'odio e al disprezzo nei confronti di Casa Savoia la morte di Mafalda in un campo di concentramento nazista sparigliava le carte. Lo stesso valeva per la sorte della figlia minore dei sovrani, Maria, di cui ha scritto la principessa Maria Gabriella di Savoia in La vita a Corte in Casa Savoia. Né se ne poté scrivere dopo il referendum, frutto di migliaia di brogli largamente documentati in documenti mai confutati.

Il silenzio su Mafalda coprì due altri aspetti della verità. Anzitutto la pietas di padre Herman Joseph Tyl. Questi ne riconobbe la salma, con sollecitudine la sottrasse al forno crematorio, cui era destinata, e la fece avviare a Weimar ove fu sepolta come "donna sconosciuta". Nel lager del resto la Principessa era stata registrata sotto il nome di "frau von Weber". Sette marinai di Gaeta internati a Weimar però ne individuarono la sepoltura e la segnarono. Fu la conferma della fraternità nel dolore, propria degli italiani. Ma anche questo doveva passare sotto silenzio, come ha ricordato Mariù Safier nella oggi introvabile biografia di Mafalda, scritta con penna lieve e ricchezza documentaria (*Mafalda di Savoia Assia dal bosco dell'ombra, poi arricchita in Mafalda di Savoia Assia. Un*



ostaggio nelle mani di Hitler (ed. Bastogi).

RICOMPORRE LA MEMORIA

Quasi ottant'anni dopo il cambio istituzionale del giugno 1946 la straziante sorte di Mafalda di Savoia-Assia s'impone quale parte integrante della storia dell'Italia del Novecento. I sovrani, il principe ereditario, tutta Casa Savoia portarono il lutto al braccio, come milioni di connazionali. Erano gli stessi che all'inizio del secolo avevano scommesso su un progresso civile, morale e sociale ininterrotto, senza traumi bellici. Poi però l'Italia dovette fare i conti con la Grande Guerra e nel ventennio seguente fronteggiare la grande depressione economica con l'IRI, le bonifiche, il rilancio industriale e manifatturiero, sempre nella certezza che il lavoro premia più delle avventure. La concordia deve prevalere sull'odio, sull'invidia di classe, sulle falsità spacciate per storiografia, come deplora Angelo Squarti Perla nel saggio Le menzogne di chi scrive la storia, di imminente pubblicazione per la Bastogi-Libri.

Quell'Italia commise vari errori, e anche gravi. Ma in una monarchia statutaria responsabile degli errori non è solo il Re (né, meno ancora, un sovrano isolato quale fu Vittorio

Emanuele III) sibbene l'intera dirigenza, a cominciare dalla Camera dei deputati, dal 1919 eletta a suffragio universale maschile. Osò dirlo con franchezza il principe Aimone di Savoia, duca d'Aosta. Privato della carica militare, fu a sua volta costretto all'esilio. Lo ricorda suo figlio, Amedeo di Savoia, in Cifra Reale.

Il ricordo della figlia del Re morta nel campo di sterminio ove s'ergera la Goethe Eiche, la Quercia di Goethe, costituisce dunque un invito perpetuo a riflettere sulla storia italiana del Novecento con passione, perché si tratta di pagine dolenti, ma finalmente anche senza pregiudizi né parocchi. Casa Savoia, ne emerge con chiarezza, fu tutt'uno con ogni altra famiglia dell'"itala gente da le molte vite". Il martirio di Mafalda ne è appunto il suggello.

Vanno aggiunte poche altre osservazioni. Con la Grande Guerra crollarono gli imperi di Russia, Turchia, Austria-Ungheria e Germania. Il Regno d'Italia rimase l'unica monarchia costituzionale rilevante nell'Europa di terraferma. Vittorio Emanuele continuò la "grande politica" degli avi, con il conferimento del Collare dell'Ordine della Santissima Annunziata e alleanze dinastiche. A parte le nozze della primogenita Jolanda ("Anda") con il conte Carlo Calvi di Bergoglio, nel 1925 "Muti" andò in sposa al luterano Filippo d'Assia, Filippo, che operava per traghettare la Germania dal caos postbellico. La terzogenita, Giovanna, sposò l'ortodosso Boris III, zar dei Bulgari. La Santa Sede non gradì né l'uno né l'altro matrimonio. Ma il Re, che nel 1896 aveva sposato Elena di Montenegro, di famiglia ortodossa, pensava anzitutto all'Italia nel difficile quadro europeo (l'URSS non era uno stato amico...) e alla libertà di coscienza di tutti gli italiani. Nella sua difficile opera non venne affatto aiutato dai "politici" né da altri. Un re vissuto in solitudine (come Vittorio Emanuele III drammaticamente fu dal 1938 in poi) è paradigma per i capi dello Stato d'Italia, talvolta "sotto assedio" anche dopo l'avvento della Repubblica.

Aldo A. Mola



Vittorio Emanuele III con le Figlie Maria, Jolanda, Mafalda (alla destra del Principe ereditario Umberto) e Giovanna sul terrazzo del Castello di Racconigi (fotografia del Reale studio fotografico Chialvo). Tra le biografie di Mafalda di Savoia, oltre a quella scritte da Cristina Siccardi e Domenico Agasso, v. "Mafalda di Savoia Assia. Un ostaggio nelle mani di Hitler" (Bastogi, 2006: qui la copertina) di Mariù Safier e il ricco volume, a sua cura, Villa Polissena"

EDILIZIA SCOLASTICA

Il punto sugli edifici scolastici superiori a Saluzzo

Incontro nei giorni scorsi tra Comune e Provincia, era presente il consigliere delegato Sannazzaro

■ Il futuro delle scuole superiori a Saluzzo è stato al centro dell'incontro che si è svolto l'altra mattina in municipio tra il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, i due dirigenti Adriano Rossi e Flavio Tallo, il consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica Davide Sannazzaro e il dirigente provinciale Fabrizio Freni. Presente anche il dirigente scolastico del liceo "Bodoni" Davide Laratore.

Saluzzo conta tre Istituti



L'incontro a Saluzzo, presente il consigliere delegato Sannazzaro

scolastici superiori: oltre al Liceo "Bodoni", ci sono l'Istituto tecnico professionale "Denina Pellico" e il "Soleri Bertoni". L'istituto "Denina Pellico" ha sede in via Della Chiesa, nel centro storico della città e c'è un'articolazione realizzata negli anni Settanta del secolo scorso in via Della Croce, vicino agli impianti sportivi. Per la scuola sono previsti nuovi edifici nell'area tra l'ex seminario e via Barge, nell'ambito di una variante urbanisti-

ca che riguarda anche l'ampliamento della ditta Sedamyl. Tra Comune e Provincia, insieme al dirigente scolastico Laratore, sono state valutate anche possibili novità per le sedi del "Bodoni": oggi quella del Classico è in via Della Chiesa, non lontano dal "Denina", mentre quella dello Scientifico è in via Donaudi. In questo plesso, costruito ad inizio anni Novanta, tutti gli spazi sono occupati dalle classi, anche l'aula magna e i la-

boratori. Da qui la necessità di trovare soluzioni diverse per il futuro che potrebbero essere un ampliamento all'edificio dello Scientifico o una nuova sede.

Nuovi incontri saranno convocati nelle prossime settimane. Intanto, la Provincia sta lavorando per completare l'intervento di ampliamento dell'ex caserma "Musso" dove ha sede il liceo "Soleri Bertoni" proseguendo i lavori per l'aula magna e alcuni altri locali.

LE VALLI GRANA, GESSO E STURA EPICENTRO DELL'ARTE LOCALE

«Beica Ben!»: svelate quattro nuove opere e installazioni

Dal 29 settembre al primo ottobre verranno esposte le opere nate durante la seconda edizione della residenza artistica

■ Da venerdì 29 settembre a domenica 1° ottobre 2023, le artiste e gli artisti selezionati nell'ambito della seconda edizione del progetto "Beica ben! Le valli occitane come non le avete mai viste, anzi vissute!", restituiranno al pubblico le opere nate dalla permanenza nei territori cuneesi, con la direzione artistica di Olga Gambari. Si inizierà venerdì 29 settembre, alle 17, a Moiola con ritrovo in piazza IV Novembre per l'inaugurazione dell'installazione "Materia Nobile - Ricordi di non dimenticare" di Maura Banfo che, tra Roccasparvera, Moiola e Gaiola, ha racchiuso in manifesti, disseminati, le storie orali della valle Stura, ricche di parole ed immagini. Sarà anche occasione per l'incontro pubblico con l'artista, il castanicoltore Remo Degiovanni e il gruppo di anziani attivi di "Insieme diamoci una mano odv". Sabato 30 settembre, alle 14.30 si partirà dal Filatoio di Caraglio con la presentazione dell'installazione disegnata tra fantasia popolare e ambiente da Silvia Margaria dal titolo "L'Escondut", per proseguire con passeggiata verso il Bioparco "Acqua Viva" di Caraglio accompagnati dall'artista, con la guida naturalistica Noemi Silvestro e la narratrice Caterina Ramonda. Alle 18, invece, con ritrovo presso l'Ecomuseo Terra del Castelmagno, in località San Pietro, a Monterosso Grana, Manuela Cirino accompagnerà il pubblico al sito della sua installazione "Vai Saber", in cui ritraccia il dialogo antichissimo tra cielo e terra. A seguire, su prenotazione, sarà possibile cenare presso L'Oste d'SenPie e, alle 21.30, partecipare all'osservazione delle stelle con l'astrofisico Alberto Cora. Domenica 1° ottobre, alle 10, è organizzata in Espaci Occitan una visita guidata al Museo occitano Sòn de Lengha di Dronero con il direttore scientifico Rosella Pellerino dove, alle 11, si terrà l'inaugurazione dell'opera "Un sonno lungo mille anni" di Enrico Tealdi, con un incontro con l'artista e la guida turistica Donatella Guerrini.

"Il Comune di Caraglio fin da subito ha creduto nelle potenzialità del progetto Beica Ben e con questa seconda fase stiamo mettendo ancora più al centro delle attività previste la valorizzazione turistico-culturale dei nostri territori - dichiara Paola Falco, sindaco di Caraglio -. Le residenze artistiche che hanno coinvolto, oltre alle valli Maira e Grana, anche la valle Stura sono la manifestazione più evidente di come sia possibile fare rete mettendo a fattore comune le peculiarità e le eccellenze che caratterizzano territori confinanti, per valoriz-

ASL CN1

Un corso per assistere le persone con demenza

■ Il Centro Disturbi Cognitivi Demenze (CDCD) dell'AslCn1 organizza una serie di incontri con l'intento di migliorare le conoscenze sulle demenze, sulla gestione delle varie fasi/sintomi, sui principali aspetti assistenziali e socio-sanitari ad esse correlate.

Gli incontri, in cui si confronteranno medici, psicologi, infermieri, educatori, terapisti, assistenti sociali e volontari, si terranno presso il Centro Culturale Saviglianese, Piazza Nizza 11 in Savigliano nei giorni 26 settembre (dalle 17 alle 19), 7 ottobre (dalle 16 alle 18) e 11 ottobre (dalle 17.30 alle 19.30).

Il corso è gratuito ed aperto a tutti (con precedenza a familiari ed assistenti alla persona) previa iscrizione al cdcd@aslcn1.it o al numero 0172/719352 (lun-ven 10.30-12.30).

Spiegano gli organizzatori: «Il caregiver familiare è una persona che assiste un proprio congiunto non in grado di svolgere in autonomia le attività quotidiane. Quando la disabilità deriva da una malattia progressiva come la demenza, l'acquisizione del ruolo di 'assistente' è un percorso complesso e dinamico, ma fondamentale per garantire il benessere psicofisico sia personale che del malato».



zare le numerose peculiarità presenti, che affondano le loro radici nella tradizione occitana."

"L'esperienza dell'edizione di Beica Ben! 2022, con Silvia Capi luppi, LabPerm, Lavinia Racca-nello, Tommaso Rinaldi e Save-

rio Todaro, è stata la base da cui è germinato il progetto 2023, che si è esteso anche alla Valle Stura - spiega Olga Gambari, direttrice artistica del progetto -. Al centro di Beica Ben! ci sono le valli con i loro territori, storie e uma-

nità, viste sia come committenti sia come destinatari dei progetti realizzati a partire dall'esperienza immersiva delle residenze. La dimensione dello spazio pubblico en plein air connota l'edizione 2023, con il desiderio

di andare ancor più incontro alle persone nello spazio sociale della comunità. Dar vita a un progetto artistico che prenda vita in una relazione fisica, oltre che concettuale, con i luoghi, capace di parlare a tutti. Maura Banfo, Manuela Cirino, Silvia Margaria ed Enrico Tealdi sono le artiste e gli artisti che quest'anno hanno continuato l'esplorazione dei territori delle tre valli, con le loro storie e tradizioni, anche occitane, l'ambiente. Ricerche e tematiche eterogenee, insieme a un uso plurale di linguaggi, che rappresentano l'espressione più contemporanea dell'arte".

Il progetto Beica Ben! è volto a valorizzare il patrimonio culturale, artistico, naturalistico e paesaggistico delle valli Grana, Maira, e da quest'anno anche della valle Stura: territori accomunati, ancora oggi, dalla forte identità culturale occitana.

Beica Ben! è promosso dal Comune di Caraglio, che ne è l'ente capofila, insieme a Comune di Celle di Macra, Associazione Espaci Occitan, Associazione La Cevitou, Cooperativa Floema, Unione Montana Valle Stura, Unione Montana Valle Grana, Comune di Monterosso Grana, Unione Montana Valle Maira e Comune di Dronero. Beica Ben! è realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando "In luce. Valorizzare e raccontare le identità culturali dei territori" della Missione Creare attrattività dell'Obiettivo Cultura, che mira alla valorizzazione culturale e creativa dei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rendendoli più fruibili e attrattivi per le persone che li abitano e per i turisti, in una prospettiva di sviluppo sostenibile sia sociale sia economico.

RC

TRA I VARI APPUNTAMENTI ANCHE UN OMAGGIO ALLA STATUA DI GARIBALDI

A Nizza incontro sul progetto transfrontaliero Alpimed

■ Si è svolto a Nizza nei giorni scorsi una giornata di lavoro che ha voluto fare il punto sul piano transfrontaliero Alpimed Alcotra per la presentazione dei risultati della strategia 2014-2022 e le prime riflessioni per Alpimed 21-27. Il piano, di cui la Provincia di Cuneo è partner, si sviluppa su temi ambientali che riguardano i territori montani delle valli Gesso e Pesio con il coinvolgimento dei Parchi e in cooperazione con enti liguri e delle Alpes Maritimes.

All'invito, rivolto da Christian Estrosi rappresentato dalla consigliera francese Laurence Navalesi, hanno risposto da Cuneo la consigliera provinciale Simona Giaccardi in rappresentanza della Provincia, la sindaca di Cuneo Patrizia Manasse-



ro con il vice sindaco Luca Serale, delegato alle relazioni internazionali e l'assessore alla Montagna Sara Tomatis, i rappresentanti della Camera di Commercio

di Cuneo a Nizza con la segretaria generale Patrizia Dalmasso. La Camera di Commercio, la Provincia e il Comune sono intervenuti all'Hotel Negresco, insieme al Console italiano a Nizza, per presentare la Fiera del Marrone di Cuneo e la filiera della castanicoltura della Granda. Tra le varie tappe della giornata anche un omaggio alla statua di Giuseppe Garibaldi nella piazza omonima alla presenza anche del vice ministro allo Sport dell'Uruguay e dell'ambasciatore uruguayano in Francia nella memoria di Garibaldi, nato a Nizza nel 1807 e soprannominato "L'eroe dei due mondi" per la sua fama internazionale, accresciuta nel tempo attraverso imprese epiche non solo in Italia, ma anche in Sud America e in giro per il mondo.

MEDICINA^e SALUTE

Loredana Polito

PREVENZIONE

Sabato 29 settembre c'è la Giornata per il Cuore

Per l'occasione la Mole e il grattacielo Piemonte si illumineranno di rosso. Iniziative nelle piazze

■ Sabato 29 settembre in Piemonte, come in altre 16 regioni, saranno ospitate le iniziative legate alla Giornata Mondiale per il Cuore - World Heart Day, promossa ogni anno dalla World Heart Federation, coordinate in Italia dall'Associazione Italiana Cuore e Rianimazione 'Lorenzo Greco' Onlus in qualità di membro ufficiale in collaborazione con Anpas, Progetto Vita e Irc comunità.

Si tratta di un roadshow dedicato alla prevenzione delle malattie cardio-cerebro-vascolari in tutto il Piemonte. Nella regione la campagna coinvolgerà oltre 300 tra medici e infermieri e 250 volontari per sensibilizzare la cittadinanza.

La Regione Piemonte - con il supporto di Azienda Zero - coordinerà le attività sanitarie di prevenzione, rivolte a studenti, studentesse e cittadinanza, sviluppando il Roadshow «Il Piemonte per il tuo cuore» proposto dall'Associazione Italiana Cuore e Rianimazione Onlus in tutte le province piemontesi.

Il tour partirà il 29 settembre celebrando la Giornata Mondiale per il Cuore a Torino in piazza San Carlo, dove sarà allestito, fino al 30 settembre, un villaggio della prevenzione cardiovascolare con strutture per counselling e screening gratuiti, lezioni informative di sensibilizzazione sui fattori di rischio, su come prevenire le patologie cardiovascolari e sugli stili di vita sani, i rischi delle dipendenze, dell'abuso di alcool e di tabacco.

Il Villaggio del Cuore si sposterà il 6/7 ottobre ad Alessandria, proseguirà il 13/14 ottobre ad Asti e il 20/21 ottobre a Verbania, mentre nel 2024 farà tappa l'8/9 marzo a Novara, il 15/16 marzo a Vercelli e il 22/23 marzo a Biella. «Il Piemonte per il tuo cuore» si concluderà il 29/30 marzo a Cuneo. Oltre alle aziende sanitarie e alle associazioni del terzo settore impegnate in ambito sanitario nelle diverse piazze saranno presenti la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, i Vigili del Fuoco e le Forze Armate Volontari e le Istituzioni, tutti impegnati a diffondere la cultura della defibrillazione precoce insegnando in tre mosse come poter salvare una vita con il progetto «Facile Dae». La manifestazione beneficia della Medaglia del Presidente della Repubblica, dell'Alto Patronato del Parlamento Europeo, dei patrocini della Commissione Europea, delle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Creata dalla World Heart Federation, la Giornata mondiale per il Cuore informa le persone in tutto il mondo che le patologie cardiovascolari,

tra cui malattie cardiache e ictus, sono le principali cause di morte al mondo e sottolineano le azioni che le persone possono intraprendere per prevenire e controllarle. Mira a guidare le azioni per educare le persone, evidenziando che, controllando i fattori di rischio come il consumo di tabacco, la dieta non sana e l'inattività fisica, potrebbero essere evitati almeno l'80% dei decessi prematuri per malattie cardiache e ictus.

Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, afferma: «Diffondere e promuovere la cultura della pre-

venzione è sempre più importante e la Regione Piemonte è impegnata a tutto campo per sostenere iniziative, come questa, che promuovano corretti stili di vita e contribuiscano a ridurre il rischio di incorrere in patologie, come quelle cardiovascolari, che rappresentano la prima causa di morte in Italia e sono responsabili del 34,8% dei decessi. Per questo è importante ribadire l'invito a mantenere uno stile di vita sano e praticare una regolare attività fisica per contribuire a ridurre il rischio».

Luigi Genesio Icardi, as-

sessore alla Salute della Regione Piemonte, aggiunge: «I corretti stili di vita ben sintetizzati nei tre temi che caratterizzano l'edizione 2023 della Giornata del Cuore (mangiare meglio, essere più attivo, smettere di fumare) sono fortemente condivisi dalla Regione Piemonte, che da tempo è impegnata sul fronte della prevenzione per tutte le fasce della popolazione. Un grazie agli organizzatori del Roadshow e ad Azienda zero per il supporto a questa iniziativa capillarmente diffusa sul territorio, che riteniamo possa davvero contribui-

re alla riduzione delle malattie cardio-cerebro vascolari».

Michela Favaro, vicesindaca di Torino, conclude: «La campagna realizzata in occasione del World Heart Day è di fondamentale importanza per sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità della prevenzione delle malattie cardio-cerebro-vascolari e per il mantenimento di uno stile di vita sano. Ringrazio organizzatori e personale sanitario che, collaborando in stretta sinergia con le istituzioni, sono impegnati in queste importanti iniziative rivolte a tutta la popolazione».



La Regione Piemonte, grazie al supporto di Azienda Zero, porterà in tutte le province un evento 'roadshow': «Il Piemonte per il tuo cuore»

La Regione incrementa i fondi

Otto nuovi ospedali in tutto il Piemonte

Marco Cortese

■ La Giunta regionale del Piemonte ha approvato l'innalzamento da 30 a 42 milioni di euro delle risorse del fondo a disposizione delle aziende sanitarie per la progettazione degli interventi di edilizia sanitaria in Piemonte.

La Regione risulta infatti assegnataria di 1,7 miliardi di euro da parte dell'Inail per la progettazione e la realizzazione di una serie di interventi di edilizia sanitaria: risorse che coprono anche le spese per progettazione, ma non le anticipano. Già lo scorso anno quindi la Regione aveva attivato un fondo da 30 milioni di euro per anticipare alle Asl i costi. A fronte dell'aumento dell'inflazione e dei costi generali che coinvolgono tutti i settori produttivi, la Regione ha ora deciso di mettere in sicurezza l'avanzamento di tutte le progettazioni, quindi di aumentare la capienza del fondo da 30 a 42 milioni, così da coprire i costi delle progettazioni in corso nel 2023.

«Prosegue il piano di realizzazione dei nuovi ospedali del Piemonte che, nei prossimi anni, segnerà una decisa modernizzazione della nostra rete ospedaliera, in grado di rispondere con ancora maggiore efficienza ai bisogni di salute delle nostre comunità», dichiara il presidente del Piemonte, Alberto Cirio.

«La partita dell'edilizia sanitaria - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - è strategica per la modernizzazione, non più procrastinabile, del parco ospedaliero del Piemonte. Abbiamo in progetto la costruzione di otto nuovi ospedali in tutta la regione. Le Aziende sanitarie regionali appaltatrici di queste opere devono poter contare sul sostegno della Regione, sia per garantire il finanziamento dei progetti, sia per potersi confrontare sui passaggi tecnici e burocratici riguardanti le gare di appalto e i cantieri».

Intanto, le opposizioni al Governo di Centro-destra che sta guidando il Pie-

monte si preparano a dare battaglia alla Giunta Cirio per quanto riguarda le politiche sanitarie messe finora in campo dalla Regione.

«Più le elezioni si avvicinano, più cresce l'urgenza di mettere in campo un'alternativa credibile alle destre. Un'alternativa fondata sui diritti fondamentali che vanno garantiti a tutte e tutti, per evitare che, come sta accadendo in Piemonte, diventino privilegi solo per pochi, a partire dalla sanità. Il nostro obiettivo principale sarà quello di riportare milioni di persone al voto». Ad affermarlo, in una nota, sono Domenico Rossi, Partito Democratico del Piemonte, Fiammetta Rosso, Sinistra italiana, Mauro Trombin, Mariella Grisà, Europa Verde, Flavio Martino, Più Europa, Igor Boni, Radicali, Gabriele Salerno, Partito socialista italiano, Mario Giaccone, Lista civica Monviso, Elena Apollonio, Demos, Francesco Tresso, Torino Domani, Alice Ravinale, Sinistra ecologista, Francesca Druetti, Possibile, Silvio Bo, Centro Democratico, Alberto Daffara, Volt.

«DA ROSA NASCE COSA»

Martedì i Premi per la ricerca oncologica

■ Si terrà martedì prossimo, 26 settembre, alle ore 19.00, in via Maria Vittoria 18 a Torino, la cerimonia di consegna dei Premi di ricerca 2023 e la presentazione dei bandi 2024 promossi dall'associazione «Da Rosa onlus».

L'associazione è nata a Torino per sostenere giovani medici, infermieri e psico-oncologi nella ricerca in ambito oncologico sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso il Premio «Daniele Rosa», grazie alla generosità di sponsor e donatori privati.

Proprio il premio a sostegno degli psico-oncologi è la novità di quest'anno, che l'ente benefico ha voluto istituire proprio per riconoscere l'importanza di promuovere la ricerca e l'eccellenza nel campo della psicooncologia.

La no profit è supportata dal dottor Alessandro Bonansea che, in qualità di direttore della Sc Psicologia Asl To3 Regione Piemonte e dirigente responsabile Ss Psicologia Clinica, nonché presidente del Comitato Unico Garanzia (Cug), ha voluto condividere la necessità di integrare la psicologia clinica nel contesto oncologico, garantendo un approccio olistico e completo alla malattia.

La psicooncologia, infatti, può avere un ruolo cruciale nel supportare i pazienti affetti da patologie oncologiche, affrontando il percorso emotivo e psicologico con compassione e competenza, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei pazienti durante il proprio percorso di cura.

L'associazione DaRos si occupa inoltre di diffondere i risultati e supportare l'attività di ricerca in ambito medico-sanitario e infermieristico e di promuovere la dignità umana attraverso il diritto alla salute, educando e sensibilizzando le persone, sin dall'infanzia, su temi di carattere salutistico e sanitario, anche inerenti all'educazione alimentare, al benessere e allo sport.

Incentiva altresì la corretta informazione e la conoscenza, educando alla consapevolezza attraverso specifiche attività artistiche, di formazione e coaching, oltre a partecipare periodicamente a convegni, aggiornarsi costantemente e favorire la divulgazione scientifica.

Per informazioni e donazioni, consultare il sito web: www.darosa.org.

LP

Bianca Scartezzini

■ «Nel mio studio a Pugliola, paesino sopra Lerici, dipingo con gli acquerelli, ascolto Bach e Beethoven e dalla finestra osservo panorami talmente belli che non faccio nemmeno in tempo a postare su Facebook», racconta con la sua ironia Davide Besana. «Tramonti incandescenti, albe commoventi e a fine stagione, con i temporali e le piogge, le nuvole si incastrano tra le montagne; sotto, in mare, i polpi, sopra, nei boschi, i funghi e a metà altezza il vino. Nel Golfo dei Poeti passano sommergibili, yacht di sceicchi, il trimarano di Soldini, l'Amerigo Vespucci, tutti gli scafi del Mediterraneo vengono alla Spezia per la manutenzione. Un giorno, quando non navigherò più, scriverò un libro su queste barche che passano a salutarmi». Scrittore, fumettista e velista, con il suo stile scanzonato e fanciullesco, Besana, milanese di nascita, da otto anni lericino Doc, ha appena ormeggiato Midva, la sua barca a vela, ed è tornato a casa dopo l'avventura con il suo progetto Sail the Children, secondo anno di Cento giorni nel Tirreno. Un tuffo solidale nel sociale in collaborazione con Save the Children e i suoi Punti Luce: Napoli, Scalea, Palermo, nel quartiere dello Zen, Castelsardo e Sestri Ponente a Genova. Migliaia di miglia per mare, tre mesi di navigazione in solitario. Partenza da Lerici ai primi di giugno. Un viaggio per coinvolgere giovani provenienti da situazioni di disagio sociale. «La giornata tipo inizia alle nove del mattino. Briefing in banchina assieme a un membro della Lega Navale e un ufficiale della Capitaneria di Porto per far capire come ci si comporta a bordo. Massimo sei i ragazzi coinvolti. Altri giovani salgono su barche messe a disposizione della Lega Navale e partono assieme a me. Salvagenti obbligatori. Spiego che esistono due linee, quella Montessori, il molo, e la linea Blight che è la poppa di Midva oltre alla quale bisogna obbedire agli ordini. Prima domanda posta dai ragazzi? Capitano quando si fa il bagno? E io rispondo categorico: mai!». Leggera delusione ma l'entusiasmo inizia a veleggiare. «Insegno il senso di responsabilità, come regolare le vele, come si cazzano, come si lasciano, come si lavora con i verricelli, come si vira. All'inizio faccio un po' l'orso cattivo e si intimidiscono appena, poi si sciolgono e si divertono. Alcuni si impossessano del timone e non vorrebbero più lasciarlo», confida. «Senta Comandante», Besana impone il tu, e loro «noi le diamo del lei o del voi», ma Besana insiste e ha la meglio. «In barca si lavora insieme e il tu è obbligatorio». Tutti si adeguano. «Prima spiego le regole fondamentali e il gruppo esprime curiosità nei mari dove si veleggia: in Calabria, Sicilia, Sardegna, Liguria. La barca è una grande lezione di vita per creare spirito di gruppo», continua «bisogna anche saper usare la radio correttamente, aggiustare impianti elettrici, seguire le condizioni meteo, cucinare, lavare i piatti e non farsi mai prendere dal panico in situazioni di pericolo per mantene-

DA LERICI, IN GIRO PER IL MONDO, PER RITORNARE NELLA SUA LIGURIA

Davide Besana, il velista scrittore che trasforma il mare in un fumetto

La grande passione di tutta la vita a disposizione dei progetti di solidarietà con «Sail the Children»



DAVIDE BESANA

ritratto a bordo della sua barca a vela «Midva» Sotto insieme con i ragazzi coinvolti nel progetto portato avanti con Save The Children e ancora più in basso a destra in un momento dedicato all'altra grande sua passione il disegno



«La barca è una grande lezione di vita per creare lo spirito di gruppo e i ragazzi sono straordinari»

re una tonalità di voce neutra nel caso si dovesse chiedere aiuto alla Capitaneria di Porto. I ragazzi, attentissimi, li coinvolgo in tutte le manovre». «Molti - spiega - quasi non credono possa esistere un mondo così diverso dal loro. Alcuni non pensano di poter evadere dalla crosta della loro difficoltà sociale e quando racconto che l'ultimo dei mozzi su una barca da crociera guadagna duemila euro al mese mi guardano come se parlassi di extraterrestri e in quel momento iniziano anche a pensare a un futuro più roseo e a farmi domande». Poche quelle tecniche, tante le ingenue curiosità. «Comandante ma è vero che viaggi anche di notte? Capitano tu dormi in barca o è uno scherzo, di notte vai in albergo?».

Sono curiosissimi. «Davide è vero che per tre mesi vivi da solo in barca?, mi chiedono. Un universo inesplorato per questi educatissimi e rispetto-

si giovani», continua Besana. Dopo la lezione di vela si passa a quella di disegno nelle aule dei Punti Luce e si continua a sognare. «Oh! ...Maestro ma quello che disegni è un mare vero! Allora fammi vedere anche Pinocchio. Disegnalo! E questo che pesce è? Il pesce mucca, il pesce canguro o il pesce ombrello?». E mentre l'immaginazione prende corpo Davide, sensibile professore autodidatta è soddisfatto. «L'illustrazione è un linguaggio internazionale e il disegno una disciplina che permette di descrivere anche quello che non esiste. Spiego come funziona una barca a vela, come mai galleggia, perché non si ribalta e si inclina soltanto, come gira l'aria in una vela, dettagli che in una foto non si vedono. Si possono disegnare fantasmi, lupi cattivi, soggetti immaginari o Babbo Natale». I ragazzi restano senza parole e prosegue la magia. «Racconto come il vento alzi le on-



de e come queste non siano un pericolo fin quando non arrivino in spiaggia o non comincino a frangere». I volontari dei Punti Luce di Save the Children consegnano ai ragazzi pennarelli colorati, loro danno sfogo alla creatività e il maestro li prende per mano accompagnandoli verso la porta dei sogni. «E con i sogni - continua - si entra nel mondo dei fumetti, la mia grande passione. I disegni non hanno bisogno di traduzioni, non esistono limiti per inventare una storia, puoi decidere che il tuo personaggio si costruisca da solo un'astronave per dirigersi verso Plutone portando con sé la sua boccia con i pesci rossi». Pura poesia. Cerco di far disegnare le cose che non esistono, loro fantasticano e questo è il momento più interessante. È bello che si inventino il loro universo. Spiego l'abc del fumetto, come si disegna la nuvola con dentro i testi, il co-

siddetto balloon, la creazione della sceneggiatura. Il fulcro di tutto questo mio viaggiare per tre mesi è stato proprio aiutare i ragazzi a volare con la loro inventiva». «La mia specialità è semplificare cose complicate. Mi è servita molto l'esperienza sul palco della Ocean Race a Genova dove disegnavo le imbarcazioni che arrivavano in città dal Giro del Mondo». Besana è uno tra i pochi ritrattisti di barche a vela da sempre protagoniste dei suoi libri. «Inizio a disegnare dallo strallo di prua, il cavo che sostiene l'albero verso l'estremità anteriore della barca e tutti i velisti quando vedono i miei disegni capiscono che sono fatti da uno di loro. Disegno le barche perché le conosco bene e non mi baso mai sulle loro fotografie». L'armatore è anche un grande appassionato di storia. «I fumetti sono nati ai tempi dei romani - spiega - ho trovato illustrazioni di mosaici a Pompei

con testi legati a dei personaggi non ancora scritti nella nuvoletta che compare più avanti nel periodo napoleonico, alla fine del '700. Io non sono cresciuto con Paperino o Topolino ma con Linus e Charlie Brown e ho avuto la fortuna a dodici anni di lavorare, grazie a Giovanni Gandini, amico di famiglia, nella redazione de Il Giornalone, a fianco di Frank Dickens, autore di Bristow, Crepax, Copi e Roland Topor. Ho iniziato così a capire la mia propensione». Ma non solo di disegno, libri e fumetti. In barca ci è sempre andato sul serio. Con la sua Midva, «noi due» in sloveno, un prototipo da regata-crociera costruito in mogano nel 1982, è cresciuto vincendo decine di trofei, compreso un primo posto alla Giraglia. «È stata la barca di famiglia, con i miei genitori in crociera d'estate, poi i genitori sono scesi e sono arrivati i figli. Una macchina da regata che ora partecipa con successo ai raduni di vele storiche e mi accompagna in queste lunghe navigazioni». Ha avuto la soddisfazione di partecipare alla Fastnet Race, a regate internazionali con gli scafi di Giorgio Falck, diverse le vittorie alla Barcolana e i successi portando sul podio barche classiche come Ojalà, Crivizza, Namib o Kelpie, oltre a navigare in Oceano con un Formula 18 e planare a trenta nodi con il maxi-catamarano di Peyron e Novak, che ancora detiene il record della Roma per Tutti. E alla fine di questi Cento Giorni nel Tirreno riflette sulla navigazione in solitario. «Non mi spaventa, aiuta l'autodisciplina. Mi hanno accompagnato due libri: il primo di Sergio Atzeni "Passavamo sulla terra leggeri" l'altro di Simenon che, senza presunzione, scriveva con un metodo simile al mio, pagina dopo pagina senza mai tornare indietro per correggere, solo che lui scriveva dieci pagine al giorno e io dieci pagine al mese», sorride. E del suo viaggiare ricorda lo scoglio Pan di Zuccherò, le isole Eolie, Alicudi, Filicudi, Ustica, l'unicità di Caprera, la costa orientale della Sardegna. «Per mantenere intatta questa bellezza - conclude - fondamentale il rispetto per l'ambiente. Anche Mare Vivo ha sostenuto la mia avventura. Penso che il mare vada considerato come una nostra vasca personale e non possiamo pensare che quello che avviene a dieci miglia dalla costa non sia affare nostro per cui bisognerebbe istituire delle zone di chiusura totale per permettere la ripopolazione della fauna». All'ora di pranzo Davide Besana, durante i suoi tre mesi, nel piccolo forno della sua barca ha cucinato rane pescatrici ricche di sapori, il porceddu, paste con verdura e ricotta affumicata e ha sperimentato sempre nuovi piatti. Prossimo impegno letterario un libro con le ricette dei grandi chef. E per chiudere l'affascinante racconto del suo viaggio una dedica all'amata Liguria, ormai la sua terra: «Credo, come racconta la letteratura, che molti uomini viaggino alla ricerca dell'Eldorado, della felicità, della bellezza, e quando tornano a casa scoprono che avevano tutto in giardino», ma per poter fare questo, conclude «bisogna conoscere il mondo».

L'INTERVISTA AL VICEPREMIER TAJANI

«Porti, servizi ai privati sul modello di Rapallo»

Il ministro degli Esteri: «Sul caso migranti ho sentito Piantedosi, vuole venire a Ventimiglia»

Diego Pistacchi

■ Il vicepremier Antonio Tajani arriva a Rapallo poche ore dopo aver portato all'attenzione dell'Onu il tema "mondiale" dei migranti. Ma con il vicesindaco e alcuni consiglieri di Ventimiglia affronta subito anche il livello locale dell'emergenza. Poi accetta di spaziare su più punti.

Ministro, partiamo proprio dai migranti e dal caso Ventimiglia?

«Ho appena sentito il ministro Piantedosi, è consapevole della situazione e nei prossimi giorni non esclude un sopralluogo proprio alla città di confine».

Avete parlato di soluzioni?

«Non può essere solo una risposta italiana, è quello che ho detto all'Onu e ai rappresentanti dei Paesi africani. Non si può neppure ragionare solo in termini di polizia o peggio ancora di slogan. I trafficanti di esseri umani approfittano della situazione in atto in molte realtà. Il governo sta cercando risposte alla radice, nelle ultime 48 ore non risultano arrivi di irregolari. Contiamo di continuare a ridurre i flussi».

A Rapallo ha anche appena visitato il nuovo porto Car-



VICEPREMIER Antonio Tajani insieme al sindaco di Rapallo, Carlo Bagnasco

lo Riva. Lo hanno realizzato i privati.

«Qualcuno mi ha peso in giro per quello che ho detto sui porti ai privati».

Sì, la sinistra è insorta.

«Ho detto e lo ripeto che molti servizi possono essere affidati ai privati. So bene che non si può cedere demanio ai privati. Ho parlato di servizi. Qualcuno mi spiega perché all'aeroporto di Fiumicino i servizi possono essere affidati ai privati,

mentre nel porto di Genova no?».

Si è urlato alla svendita del patrimonio.

«Ripeto, parliamo di servizi. O forse c'è qualcuno che vuole mettere le mani sul porto di Genova. Il mio interesse è che i cittadini abbiano servizi efficienti. Poi chi li offre non è un problema. Qui a Rapallo se le opere a mare non le avesse fatte un privato, non le avrebbe fatte nessuno e la città non avrebbe una

protezione da possibili nuove mareggiate. Parlo di porti ma non solo».

Anche altri servizi?

«Stiamo parlando di Comuni? Se una realtà non riesce a garantire il servizio di nettezza urbana, è logico che si consorzi con altre realtà è affidi il servizio a privati, piuttosto che lasciare la città sporca».

È una questione ideologica?

«Abbiamo una visione libe-

rale, lo Stato deve fare le regole. Gestire tutto è un modo di pensare da Stato socialista, comunista. I ricchi dobbiamo attirarli, perché portano investimenti, non mandarli via. Vale anche per il turismo, che non si fa solo con i numeri, ma anche con la qualità degli ospiti. Basta chiedere ai commercianti».

Forza Italia riparte a fine settembre da Paestum, nel giorno del compleanno di Silvio Berlusconi.

«Sarà un dibattito politico, tutti insieme, per preparare la stagione dei congressi. Poi ci saranno tutti gli eletti a livello locale che organizzeranno i congressi locali in vista dell'appuntamento nazionale a febbraio».

In Liguria c'è la famiglia Bagnasco. Il partito che vuole tornare ai livelli del passato ha anche bisogno di punti di riferimento così?

«Intanto ci anni tutti sempre in calo, con fughe di dirigenti e consensi. A questo punto dovremmo esse già spariti. Invece in queste ore un sondaggio Tecnè ci dà al 10,1%. La famiglia Bagnasco, con il sindaco Carlo e l'onorevole Roberto, è un esempio del nostro modo di fare politica, buona politica. Senza slogan e frasi roboanti che non servono a mantenere il consenso. Mi sovviene la commedia del Miles Gloriosus, quando al generale che strillava sempre veniva chiesto perché avesse bisogno di urlare se ha il potere. Occorre sapere applicare la propria forza, non la violenza».

E Carlo Bagnasco, in scadenza di secondo mandato, cosa farà?

«È uno dei nostri migliori dirigenti. Dipenderà da lui, da quel che vuol fare. Se a livello regionale o nazionale. Ne parleremo con lui».

IL MINISTRO

Pichetto: «Gassificatore è passaggio momentaneo»

«L'iter del progetto del rigassificatore di Vado Ligure è appena partito, so che c'è un dibattito aperto, c'è la disponibilità della Regione ma anche del Ministero a verificare con i territori quelle che sono le varie situazioni - ribadisce il ministro -. I prossimi passaggi sono in gran parte burocratici, ma certamente anche politici e istituzionali, che riguardano i rapporti con i Comuni, la città di Savona e il ruolo che la Regione vuole svolgere rispetto alle infrastrutture che sono da costruire». A dirlo è il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo a un convegno sulla sicurezza energetica del Paese promosso da Confprofessioni Liguria a Genova.

Il ministro apre dunque al confronto, ma ci tiene anche a precisare che la scelta è doverosa perché «il gas è lo strumento di accompagnamento verso la neutralità energetica: l'Italia attualmente produce due terzi dell'energia con i fossili, dobbiamo ancora eliminare il carbone e il petrolio, quindi è un percorso di passaggio. Il nostro Paese consuma oltre 300 terawattora all'anno e se vogliamo utilizzare la luce in qualche modo dobbiamo avere l'energia elettrica, una parte la importiamo dal nucleare francese».

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

Area Palazzetto dello Sport - CUNEO

Dal
21/SETTEMBRE
All'
8/OTTOBRE

3
WEEK

6^a
EDIZIONE

GIO-VEN
DALLE 18

SAB-DOM
DALLE 11



Oktoberfest

C U N E O

Una festa per tutti, tutto in una festa!

PRENOTA ONLINE

www.oktoberfestcuneo.it



DODICI GIORNI DI FESTA CON IL PAULANER OKTOBERFEST 2023

Cuneo a tutta... BIRRA

Una grande festa, un grande evento, dodici giorni dedicati non solo alla (buona) birra ma anche alla musica, alla tradizione e al territorio. Tutto questo è il Paulaner Oktoberfest Cuneo 2023, che ha esodito giovedì 21 settembre e proseguirà fino al prossimo 8 ottobre. Saranno più di 60 gli spettacoli programmati dalla Sidevents sui due palchi presso l'area del Palazzetto dello Sport di Cuneo (via Aldo Viglione 1, frazione di San Rocco Castagnaretta), dove il grande evento resterà aperto tre settimane consecutive dal giovedì alla domenica. Se le prime due serate del

giovedì saranno dedicate alle tribute band di Vasco, Ligabue, Zucchero e degli 883, nei pomeriggi dei tre fine settimana arriveranno i motoraduni tra Vespa storica, Harley-Davidson e Citroen Due Cavalli. Ma non mancheranno anche esibizioni di pole dance, ensemble di chitarra, balli country e latini. Il palco all'interno del padiglione e il palco dell'area garden, all'esterno, ospiteranno a rotazione più di quindici gruppi musicali che ripercorreranno le hit più note degli ultimi 50 anni, oltre naturalmente ai già annunciati "Kuni Kumpel", la band bavarese "Amica di Cuneo" nata



proprio in occasione del Paulaner Oktoberfest Cuneo 2023. A grande richiesta torneranno anche i cheerleader del Gruppo Le Nuvole, pluripremiata

associazione saviglianese composta da atleti normodotati e con disabilità, che nei pomeriggi di oggi e domenica 8 ottobre si esibiranno sul palco del



Tre weekend di musica, enogastronomia e divertimento per fare un viaggio in Baviera

sarà garantito il servizio bar caffetteria. Tutti gli aggiornamenti sul sito www.oktoberfestcuneo.it e sui canali social dell'evento. L'ampia zona di parcheggio gratuito adiacente al Palazzetto dello Sport di Cuneo sarà a disposizione dei visitatori. Per accompagnare il pubblico dal centro di Cuneo al Palazzetto dello Sport, oltre ai due "Oktoberfest Cuneo Express" sarà attivo il servizio navetta. I trenini dell'Oktoberfest, per permettere l'accesso al luna park, partiranno da piazza Galimberti alle 16.00 dal lunedì al mercoledì, dalle 18.00 il giovedì e il venerdì, sempre con rientro a mezzanotte. Per il fine settimana, invece, la

partenza è prevista alle 11.00 e il rientro all'una di notte. Le navette invece offriranno un maggior numero di corse, con la partenza alle 17.00 il giovedì e il venerdì, con rientro rispettivamente entro la mezza e le 3.00 del mattino, il sabato dalle 11.00 fino alle 3.00 e la domenica dalle 10.00 fino alla mezza. Il percorso dei mezzi si snoderà lungo corso Nizza e corso Francia fino al bivio con corso De Gasperi, dove i mezzi svolteranno a destra per raggiungere il Palazzetto dello Sport di via Aldo Viglione. Per salire a bordo sarà sufficiente cercare la fermata, indicata da apposite paline, e aspettare l'arrivo dei trenini o delle navette gratuite.

TUTTO IL PROGRAMMA

Domenica 24 settembre

Il Paulaner Oktoberfest Cuneo ospiterà il raduno del Vespa Club Cuneo, mentre l'area del garden sarà impegnata da pomeriggio a sera tra musica e danze country. Nel padiglione principale, invece, i canti bavaresi dei Kuni Kumpel inizieranno già dall'ora di pranzo e torneranno per la cena. Nel pomeriggio, il ritorno dei cheerleader dell'associazione Le Nuvole che si esibiranno sul palco e tra il pubblico con incredibili acrobazie e coreografie.

Giovedì 28 settembre

Cuneo Granda Volley presenterà la prima squadra di Serie A1 femminile, ma anche il settore giovanile; condurrà la serata l'ex pallavolista Rachele Sangiuliano. L'area garden risuonerà con un dj set d'eccezione, mentre all'interno del padiglione principale ci penserà la Max Mania, tribute band degli 883, a far cantare i partecipanti alla serata. A seguire spettacolo di fuochi d'artificio.

Venerdì 29 settembre

La serata del garden sarà scaldata dal dj set a cui seguirà la TNT Party Band che ripercorrerà i grandi successi anni '70, '80 e '90, mentre nel padiglione principale prima si esibiranno i Kuni Kumpel e in serata gli Elemento 90 ricorderanno i mitici anni '90.

Sabato 30 settembre

Arrivano i bikers Hells Angel per il tradizionale motoraduno che durerà dal pomeriggio a tarda sera. Sul palco del garden, nel tardo pomeriggio, The Oldest Blues Band proporranno un mix di blues, rock, funk e rhythm'n'blues, mentre in prima serata dj Reghe scenderà la pista per lasciare spazio ai grandi classici e alle ballate più note del rock con i Borderline. Nel padiglione principale, brindisi benaugurali bavaresi dei Kuni Kumpel ed entusiasmante show della cover band ABCD Band.

Domenica 1° ottobre

Alle ore 10.30, presso l'area Garden, come da tradizione dell'Oktoberfest di Monaco di Baviera si svolgerà la Santa Messa. A pranzo e a cena è pre-

vista sul palco principale la presenza fissa dei Kuni Kumpel, che inviteranno i partecipanti a brindare al ritmo dei brani tipici dell'Oktoberfest. L'area garden invece sarà dedicata alle "Original Songs", un'esibizione di brani inediti di vario genere musicale di cantautori e band emergenti della Palcoscenico Performing Arts.

Giovedì 5 ottobre

Nell'area garden sarà presente l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, mentre il padiglione principale sarà animato dai Kuni Kumpel, che lasceranno poi il posto, in serata, alla discomusic dei Disco-inferno.

Venerdì 6 ottobre

Nel padiglione principale, dopo l'accompagnamento a brindisi e cene dei Kuni Kumpel, arriverà una scarica di energia con le hit pop, dance, latin più ricercate e di successo eseguite da iPop band. Il palco del garden invece ospiterà il dance party dei Way to Hollywood.

Sabato 7 ottobre

Il programma prevede nuovi protagonisti nel pomeriggio dell'area garden: prima l'esibizione di alcuni ragazzi del Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo, seguiti dai giovani pole dancer della Cuneo Pole Academy. In serata, sarà la volta del dj set e della trascinante tribute disco dance 80 voglia di 90 2000. Nel mentre, ad aprire i brindisi nel padiglione principale ci penseranno i Kuni Kumpel a cui seguiranno i Divina, con uno spettacolo coinvolgente ed elettrizzante e atmosfere anni '70.

Domenica 8 ottobre

L'ultimo giorno di Paulaner Oktoberfest Cuneo inizierà con un grande raduno di Citroen 2CV e auto storiche, mentre nel primo pomeriggio sul palco del garden si esibiranno i ballerini della Imperial Dance Academy. A seguire dj set. Nel padiglione principale invece ci sarà lo spettacolo di cheerleading del Gruppo Le Nuvole e, durante pranzo e cena, per celebrare gli ultimi prositi di Oktoberfest 2023, saranno ancora una volta protagonisti i Kuni Kumpel.



Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

ADNKRONOS

LAVORO

FORMAZIONE

Inveo Academy lancia masterclass Gdpr sull'universo Iso

Una serie di appuntamenti tematici formativi

Roma - Le norme tecniche Iso sono uno strumento fondamentale per i data protection officer poiché forniscono linee guida internazionali, metodologie pratiche e un approccio sistemico per garantire la conformità di specifici processi. Conoscendo le potenziali e reali integrazioni tra queste norme con il Gdpr, i dpo possono costruire un robusto sistema di protezione dei dati, al fine di monitorare il processo di trattamento dei dati degli interessati. Il ricco universo degli standards volontari partecipa a rafforzare e a dare elementi per una maggiore interpretazione e applicazione del Gdpr, ciascuno per proprio conto e ciascuno per una specifica parte del Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali. In questo contesto però i dpo devono conoscere analiticamente i perimetri di copertura e le possibilità di azione. A tale scopo è nata la masterclass Gdpr di Inveo Academy, una serie di appuntamenti tematici formativi esclusivi per scandagliare le norme Iso e la loro efficienza o inefficienza in chiave Gdpr.

Si partirà il 7 novembre con un focus tra Iso 31700 (lo standard dedicato alla privacy by design) e Gdpr. «Il nostro obiettivo è quello di colmare un vuoto formativo nell'universo della data protection, creando delle vere e proprie 'monografie' sulle norme tecniche impattanti sul Gdpr, fornendo ai professionisti esperti un'opportunità unica di crescita e di approfondimento delle tematiche Iso. Le Masterclass di Inveo Academy consentiranno ai partecipanti di acquisire una conoscenza trasversale e all'avanguardia in una classe selezionatissima», ha affermato Riccardo Giannetti, chairman di Inveo group e docente, nel corso del lancio della masterclass Gdpr.

«L'obiettivo primario della nostra iniziativa è di colmare una lacuna esistente nel campo della protezione dei dati. Per fare ciò, erogheremo una formazione unica e irripetibile, concentrate sulle normative tecniche che influenzano il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr). Questo materiale fornirà ai professionisti specializzati nell'area una singolare opportunità per espandere e approfondire la loro comprensione delle normative Iso correlate. Le masterclass offerte da Inveo Academy mirano a fornire ai partecipanti un'istruzione olistica e d'avanguardia all'interno di un ambiente esclusivo e accuratamente selezionato», ha continuato Giannetti.

La giornata sarà caratterizzata dallo studio analitico del-

le interazioni possibili, i punti di contatto e di distanza tra Gdpr e standards Iso. «Le norme volontarie sono molto diverse tra loro, in particolare nella loro interazione con il Gdpr», ha proseguito Giannetti.

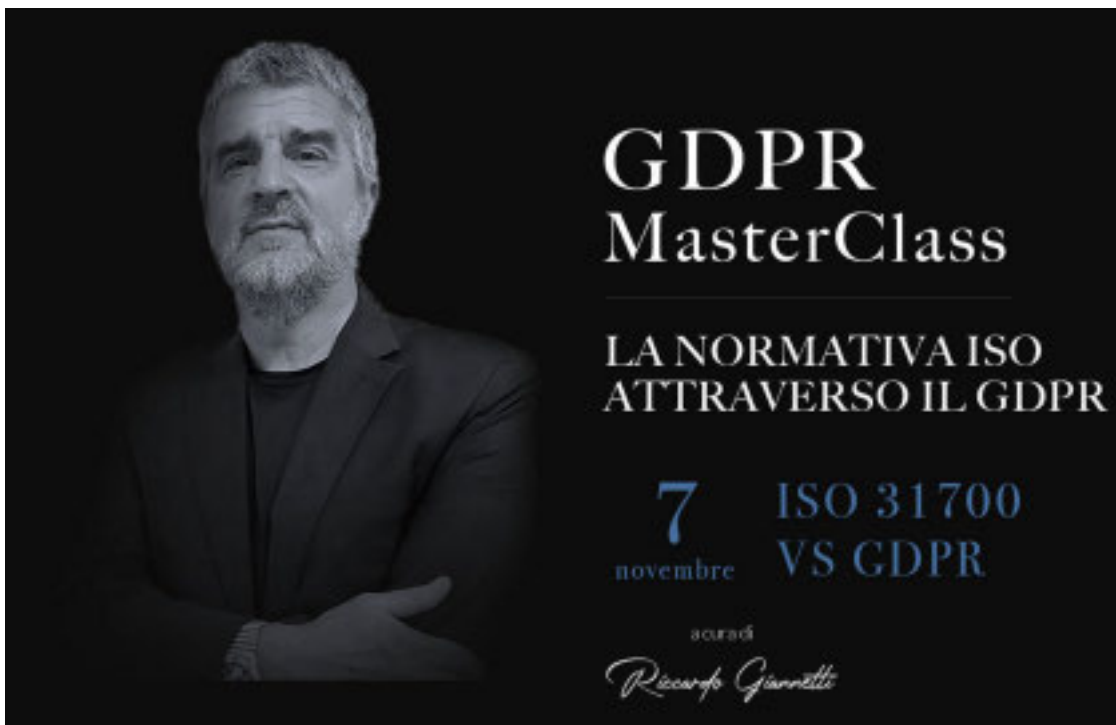
«L'interazione tra norme tecniche e Gdpr e la loro integrazione portano spesso benefici, ma nel caso di alcune norme, diversamente, non riesco ad assolvere appieno al loro compito. Valuteremo se queste interazioni sono positive o negative. Durante la nostra esperienza come centro di formazione e organismo di certificazione, a seguito di un lungo lavoro di ricerca e studio, abbiamo sviluppato negli anni l'idea di una masterclass esclusiva che rispondesse ai bisogni dei professionisti più qualificati. Un corso di

formazione 'pro' che possa dare strumenti e raccontare una visione prospettica e che possa fare davvero la differenza in sede di valutazione di azione da parte del dpo», ha sottolineato.

La masterclass accoglie un

numero limitato di partecipanti, con una platea massima di soli 5 professionisti per incontro. «Vogliamo che sia una vera e propria esperienza di formazione immersiva, che permetta una piena partecipazione del discente.

Crediamo fortemente che non solo le tematiche trattate, come le norme e il Gdpr, ma anche l'operato dei professionisti della data protection meritino la massima attenzione e il maggiore focus», ha concluso.



SOSTENIBILITÀ

Engineering tra firmatari manifesto del Global compact delle Nazioni Unite

Azienda italiana leader nella digitalizzazione dei processi per aziende e Pa

Roma - Engineering, azienda italiana leader nella digitalizzazione dei processi per aziende e pa, sigla il Manifesto 'Imprese per le persone e la società', rivolto alle aziende e redatto dall'UN Global Compact Network Italia, rete locale del Global Compact delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa di sostenibilità d'impresa al mondo. Con la firma al Manifesto, l'azienda guidata da Maximo Ibarra si impegna a rafforzare il ruolo della dimensione sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera.

«Lo scorso anno abbiamo aderito al Global Compact delle Nazioni Unite e oggi siamo orgogliosi di fare un passo in più sottoscrivendo il manifesto imprese per le persone e la società, così da confermare il nostro impegno nel portare avanti un business responsabile e inclusivo», ha commentato Maximo Ibarra, ceo di Engineering. «In Engineering, azienda fortemente centrata sui talenti delle persone, siamo convinti che ogni evoluzione tecnologica debba migliorare la vita delle comunità, semplificandola, e ogni giorno lavoriamo per integrare nel nostro offering l'attenzione ai valori ESG, abilitando, attraverso il digitale, soluzioni che supportino



Il ceo di Engineering Maximo Ibarra

un modello di crescita diffuso», ha continuato.

In questi anni Engineering ha ottenuto importanti risultati in ambito sociale: ha aumentato la presenza femminile in posizioni dirigenziali (+7%) e la presenza di giovani talenti under 30 (+19%), oltre ad aver erogato circa 33.400 giornate di formazione attraverso la sua it & management Academy. A questi risultati interni vanno poi aggiunte le tante iniziative a favore della comunità realizzate dal Gruppo anche nel corso dell'ultimo anno, come i corsi di formazione digitale per oltre 100 ragazze e ragazzi della Comunità di San Patrignano, l'apertura del

proprio programma di assunzioni anche ai profughi ucraini con competenze stem.

Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa speciale del segretario generale delle Nazioni Unite che ha il mandato di guidare e sostenere la comunità imprenditoriale globale nel promuovere gli obiettivi e i valori delle Nazioni Unite attraverso pratiche aziendali responsabili. Con più di 20.000 aziende e oltre 3.000 firmatari non profit con sede in 162 paesi e 69 reti locali, l'UN Global Compact è la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale nel mondo.

Il Global compact delle Nazioni Unite opera in Italia attraverso l'Un global compact network Italia (Ungcn Italia), organizzazione costituitasi in Fondazione nel 2013 dopo dieci anni di attività come gruppo informale. Il Network italiano opera anzitutto per promuovere l'Un global compact ed i suoi dieci principi attraverso il dialogo istituzionale, la produzione di conoscenza e la diffusione di buone pratiche di sostenibilità. È, altresì, impegnato nell'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (sDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030. Oltre 600 imprese ed organizzazioni non profit italiane partecipano all'UN Global Compact.

IN BREVE

MANAGERITALIA-AICA, RINNOVATO CCNL DIRIGENTI INDUSTRIA ALBERGHIERA

Accordo di natura sia economica che normativa
Roma - È stato sottoscritto, lo scorso 12 settembre, il rinnovo della parte economica del contratto nazionale di lavoro per i dirigenti dell'industria alberghiera aderenti ad Aica. A firmare l'accordo i presidenti di Manageritalia, Mario Mantovani, e di Aica, Maria Carmela Colaïacovo. Si tratta di un accordo di natura sia economica che normativa. Nello specifico, l'accordo sottoscritto prevede: un aumento contrattuale a regime entro luglio 2025, pari a 550 euro lordi mensili. È inoltre prevista la destinazione di 1.000 euro annui alla Piattaforma welfare dirigenti del terziario, spendibili in beni e servizi di welfare. Un adeguamento contrattuale che consente, almeno in parte, ai dirigenti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo, senza gravare eccessivamente sulle imprese. Un risultato ottenuto grazie al profondo lavoro di analisi su tutte le opzioni normative disponibili.

Ecco i punti salienti. L'accordo è la logica prosecuzione e completamento delle intese del 15 marzo 2017 e del 21 ottobre 2021 che, tra le altre cose, è intervenuto sui servizi di politiche attive e sulla normativa dei fondi ed enti contrattuali. La parte economica è stata rinnovata agendo in sinergia sui vari aspetti. È previsto un aumento retributivo pari, a regime, a 550,00 euro, secondo le seguenti scadenze: 200 euro mensili dal 1° dicembre 2023 - 150 mensili dal 1° luglio 2024 - 200 mensili dal 1° settembre 2025.

Tali aumenti possono essere assorbiti, fino a concorrenza, esclusivamente da somme concesse dalle aziende, successivamente al 31 dicembre 2019, in acconto o anticipazione su futuri aumenti economici contrattuali e delle quali sia stato espressamente stabilito l'assorbimento all'atto della concessione. E i datori di lavoro destineranno inoltre alla piattaforma welfare dirigenti 1.000 euro annui, spendibili in beni e servizi di welfare per l'anno 2024 e 2025.

INPS: PER ASSEGNO UNICO EROGATI 10,4 MLD NEL PERIODO GENNAIO-LUGLIO

I dati dell'Osservatorio
Roma - Per i primi sette mesi di competenza dell'anno 2023 sono stati erogati alle famiglie assegni per 10,4 miliardi di euro, che si aggiungono ai 13,2 miliardi di erogazioni di competenza del 2022. Sono 6.213.179 i nuclei familiari che hanno ricevuto l'assegno nel periodo, per un totale di 9.735.087 di figli. Lo rende noto l'Inps che pubblica l'aggiornamento dell'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico e Universale (AUU). L'importo base dell'assegno per ciascun figlio minore, in assenza di maggiorazioni, nel 2023 va da un minimo di 54,10 euro, in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 43.240 euro, ad un massimo di 189,20 euro per Isee fino a 16.215.



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

Golosità

TENDENZE

Il miglior tramezzino? Si chiama Maggiorino

Un concetto un po' diverso dal tradizionale sandwich, ma non meno gustoso

Silvia Galli

■ In questi giorni ha fatto parecchio scalpore lo youtuber Franchino er criminale che, in visita a Torino ha provato - e bocciato- gli storici tramezzini di cui i torinesi vanno tanto fieri. Possibile? Cerchiamo di capirne di più, e iniziamo da quando il tramezzino è nato. Sono molti a pensare che sia stato inventato proprio nella capitale sabauda, ma così non è. Alla duchessa di Bedford, Anna Maria Stanhope infatti, si deve la gustosa ricetta: stanca di dover attendere la cena per saziarsi, decise di accompagnare il tradizionale tè delle 5 con dei piccoli panini. Pane bianco di forma triangolare o rettangolare, morbido e senza crosta con all'interno burro e cetrioli. Come prevedibile questi sandwiches tea divennero molto popolari non solo in Inghilterra, ma in tutta Europa, a cominciare da Torino. Nel 1926, al caffè Mulassano, proprio in centro a Torino la signora Anna De Michelis Nebiolo inventò, o meglio reinterpretò proprio il tramezzino. Già, perché allora, in pieno Ventennio, usare parole inglesi non era gradito; quindi, il sandwich tea acquisì il nome di tramezzino, battezzato nientemeno che da Gabriele D'Annunzio.

Da Mulassano ancora oggi di varietà ce ne sono davvero tante, se ne contano, a volte, più di trenta: da quello con il burro e le acciughe a quello con tartufo e mascarpone. Purtroppo, ultimamente e non solo da parte dello youtuber romano, le recensioni sulla qualità del prodotto non sono state molto lusinghiere.

Di tramezzini, buoni, comunque a Torino non è difficile trovarne, dal bar Zucca a Platti, solo per fare un paio di esempi di locali storici o quasi, ma oggi desideriamo parlare di un tramezzino davvero particolare: il «Maggiorino».

I maggiorini si trovano in tarda mattinata e all'ora di pranzo da Maggiora, il più torinese tra i caffè e bar della città. Il locale si trova appena al di là del Po, su corso Fiume ed è frequentato dai torinesi, non dai turisti. Le signore della collina si trovano al mattino dopo aver lasciato i pargoli a scuola, a pranzo ragazzi e professionisti consumano un piatto veloce e, all'ora dell'aperitivo, è frequentato da quella che una volta veniva definita la «Torino bene».

Maggiora è aperto tutti i giorni tranne la domenica, dal-



le 6 e mezza al mattino fino alle 21. Tutto quello che offre è fatto in casa, con gusto e materie prime di primissima qualità. A colazione sono famose le «vipere», ma di queste parleremo un'altra volta. Oggi ci concentriamo invece sul loro concetto di tramezzino, il maggiorino, appunto.

Il Maggiorino, infatti è composto, da un'unica fetta di pane bianco, morbido e privo di crosta che, una volta farcita, viene arrotolata come un canolo. Per le farce si passa dal vitello tonnato alla caponatina, dalla salsiccia di Bra al pezzo forte della casa, ovvero il «piccantino», roastbeef all'inglese condito con senape al miele: una vera delizia per il palato. Chissà se Franchino er Criminale ha avuto modo di provarli i Maggiorini? Se li provasse non avrebbe nulla da eccepire.



UNA PRODUZIONE ANNUALE DI 300 QUINTALI

A Chivasso per scoprire la bontà semplice dei suoi «Nocciolini»

Si chiude oggi nel Comune torinese la Festa dedicata alla specialità locale

■ Ancora per la giornata di oggi, le vie del centro di Chivasso, nel Torinese, ospiteranno la Festa dei «Nocciolini». Per chi non li conoscesse, si tratta di piccoli e deliziosi dolci a base di meringa e noccioline inventati nella metà dell'Ottocento proprio nella cittadina in provincia di Torino e che ogni anno ne produce 300 quintali.

Aperta da lunedì scorso, la festa è giunta alla ventisettesima edizione. Propone anche piatti di «street food» della tradizione regionale italiana, piemontese in particolare e una mostra mercato delle eccellenze gastronomiche locali e delle regioni italiane.

Per offrire relax e divertimento anche per le famiglie, ci sono anche il «LudoBus Valdocco», un parco giochi in



legno per grandi e piccini, «GiocaChivasso», con giochi da tavolo e di ruolo, card games, miniature e videoga-

mes, e la «Piazza dei Balocchi», giochi antichi di strada, a cura di Microcirco Acquareone Ferraris. Non mancano

animazione musicale e una diretta radio, a cura di To Radio, fino alle ore 23 di stasera. Inventato dal maestro pa-



sticcere Giovanni Podio e in origine denominati «noisettes» («nocciole», in francese) oppure «noasèt» in piemontese, i nocciolini furono presentati all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 da Ernesto Nazzaro, genero di Giovanni Podio e riscosero un immediato successo. Nel 1904 Nazzaro ottenne dal Ministero del Commercio del Regno d'Italia il brevetto e il relativo marchio di fabbrica.

Vittorio Emanuele III, ghiotto di nocciolini, lo nominò «fornitore della Real

Casa», così come fecero anche i duchi di Genova.

Ma qual è il segreto della loro bontà? La semplicità. Per preparare i nocciolini di Chivasso, infatti, sono sufficienti tre soli ingredienti: zucchero, albume d'uovo e, naturalmente, noccioline, della varietà «Tonda gentile delle Langhe», sgusciate e tostate.

L'accompagnamento ideale per gustarli è lo zabaione. E infatti, nel 1982, a Chivasso è nata la «Confraternita dël Sambajon e dij Nocciolini».

Loredana Polito



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE